

le Alpi Orobiche

Luglio 2015

- ◆ Alpinismo Giovanile -
I giovani aquilotti all'arrembaggio
- ◆ Alpinismo - Vie nuove in Val Brembana
- ◆ Escursionismo - Piccoli e grandi anelli



LE ALPI OROBICHE

Notiziario del Club Alpino Italiano
Sezione e Sottosezioni di Bergamo

LUGLIO 2015
Anno XIX - n° 92

Editore

Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli"
del Club Alpino Italiano
(Associazione di Volontariato)
Via Pizzo della Presolana 15,
24125 Bergamo
Tel. 035-4175475 Fax 035-4175480

Direttore responsabile

Maurizio Panseri

Direttore editoriale

Piermario Marcolin

Comitato di redazione

Maurizio Panseri, Luca Merisio,
Glaucio Del Bianco, Nevio Oberti
Segretaria: Clelia Marchetti

Hanno collaborato

Piermario Marcolin, Ennio Spiranelli,
Marco Tiraboschi, Maurizio Agazzi,
Massimo Adovasio, Laura Bellini,
Roberto Mazzoleni, Claudio
Malanchini, Roberto Colombari,
Marcello Manara, Giancelso Agazzi,
Giordano Santini

Consulenza grafica e fotografia

Luca Merisio

Progetto grafico e impaginazione

Lucia Signorelli

Direzione e redazione

Via Pizzo della Presolana 15,
24125 Bergamo
Tel. 035.4175475, Fax 35.4175480
Gli uffici sono aperti, lunedì, martedì,
mercoledì e sabato dalle 9 alle 13
e dalle 14,30 alle 18,30,
giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 20,30
e-mail: lealpiorobiche@caibergamo.it
www.caibergamo.it

Stampa

Litostampa Istituto Grafico s.r.l.
Via Corti 51, 24126 Bergamo
Tel. 035.327911, Fax 035.327934

Trimestrale

Per arretrati e abbonamento annuale
rivolgersi in Segreteria.
Articoli, disegni e fotografie,
vengono restituiti solo se richiesti
al momento della consegna.
La redazione si riserva di pubblicare
gli articoli pervenuti, nei tempi
e con le modalità che riterrà opportune.
La pubblicazione degli articoli implica
l'accettazione, da parte dell'autore,
di eventuali tagli o modifiche ai testi.

Dato alla stampa il 01 luglio 2015

Registrazione Tribunale di Bergamo
N. 1 del 22 Gennaio 1998

Soci benemeriti della sezione

UBI Banca Popolare
di Bergamo

L'ECO DI BERGAMO

La parola al **Presidente**

Carissime socie, carissimi soci,
i riflettori di televisioni e stampa si
stanno progressivamente spegnendo
sulla tragedia che ha colpito il Nepal e in
questo non c'è nulla di straordinario, perché
sappiamo che è solo l'eccezionale che fa
notizia, non l'ordinario. E ormai le conse-
guenze del devastante terremoto sono
diventate la realtà quotidiana dei nepalesi e
non c'è più nulla da raccontare, se non che
dopo 8 giorni un uomo di 100 anni è stato
ritrovato ancora in vita e altre 2 persone
sono state ritrovate dopo 10 giorni. Ma noi
non possiamo e non dobbiamo assuefarci
all'indifferenza provocata dal silenzio dei
mezzi di comunicazione. A dare motivazio-
ne alle nostre scelte non deve essere l'ecce-
zionalità e la gravità dell'evento ma il biso-
gno in cui si trovano dei nostri fratelli.
Fratelli con i quali abbiamo un dovere ed un
debito di riconoscenza per le innumerevoli
volte che spedizioni alpinistiche italiane
hanno condiviso le loro splendide monta-
gne, le hanno salite godendo di esperienza
emotivamente alte quanto le loro vette.

È con questo spirito che il CAI centrale ha
avviato una raccolta fondi per il Nepal.
La nostra Sezione ha deciso di attivarsi
direttamente nella raccolta fondi non per
percorrere una strada diversa in dissonanza
dal CAI centrale ma per rendere più capil-
lare ed efficace la raccolta di fondi. La pre-
occupazione di mettere in campo interventi
coordinati, evitando la dispersione di ener-
gie e risorse non può riferirsi alla fase di

raccolta ma a quella della destinazione di
quanto sarà raccolto.

Con questa intenzione abbiamo aperto la
nostra raccolta fondi per aiutare gli Amici
del Nepal, ai quali ci legano sentimenti di
profonda amicizia, maturati nel corso delle
numerose spedizioni di alpinisti bergama-
schi. Meglio di altre parole ci aiutano a
capire il nostro dovere quelle di Mario
Merelli che nel Dolpo ha realizzato un
struttura sanitaria per la gente del luogo:
*«Dalle montagne himalayane abbiamo
ricevuto molto e ci è parso giusto lasciare
qualcosa di nostro che fosse concreto e tan-
gibile e che andasse a vantaggio di queste
regioni che in questi anni tanto ci hanno
dato».*

Faccio quindi appello alla vostra generosità
ricordando che il vostro contributo può
essere versato direttamente presso la segre-
teria della Sezione in via Pizzo della
Presolana 15, negli orari di apertura della
stessa o mediante versamento sul conto

**“CAI BERGAMO
- EMERGENZA NEPAL”**
presso il **Credito Bergamasco**
Sede di Bergamo
Largo Porta Nuova 2
IBAN
IT50E050341112100000037397

Ci fa grande piacere che quanto raccolto
allo stadio comunale di Bergamo in occa-
sione della partita Atalanta – Lazio di



Val Pianella
(foto M. Panseri)



domenica 3 maggio per iniziativa di Curva Nord, Forever Atalanta e del Centro Coordinamento dei Club, saranno affidati a noi per la successiva destinazione che avverrà dopo che ci saremo consultati con i nostri alpinisti presenti in Nepal nei tragici giorni del terremoto, Marco Zaffaroni all'Everest e Annalisa Fioretti al Lhotse, e in quelli immediatamente successivi. Di questo daremo debita e puntuale informazione.

Verso la metà dello scorso aprile si è chiusa la fase delle elezioni. Hanno votato in modo valido 1.074 soci pari al 14,33% degli aventi diritto al voto (7.496). Un dato che ancora una volta conferma la difficoltà a percepire questo momento fondamentale per la vita associativa, segno di partecipazione attiva. Le elezioni hanno portato al parziale rinnovo del Consiglio Direttivo e del Comitato di Presidenza che risultano così composti:

Piermario Marcolin – presidente

Angelo Diani – vice presidente e vice segretario

Amedeo Locatelli – vice presidente

Massenzio Salinas – vice presidente

Maria Corsini – segretario

Damiano Carrara – tesoriere

Fabrizio Zanchi – vice tesoriere

i quali formano il Comitato di Presidenza;

Chiara Carisconi, Adriano Chiappa, Gio-

vanni Cugini, Giancamillo Frosio Roncalli, Claudio Malanchini, Gianni Mascadri, Maria Rosa Moretti, Stefano Morosini, Giuseppe Mutti, Nevio Oberti, Cristina Persiani, Dario Rossi, i quali insieme al comitato di presidenza compongono il consiglio direttivo.

Come sapete, ogni anno vengono anche rinnovati i delegati alle assemblee regionali e nazionali. Oltre al presidente, delegato di diritto, essi sono: *Alberto Alberti, Laura Baizini, Adriano Chiappa, Alessandro Colombi, Antonio Corti, Angelo Diani, Giancamillo Frosio Roncalli, Pietro Gavazzi, Itala Ghezzi, Luciano Gilardi, Mina Maffi, Claudio Malanchini, Stefano Morosini, Giuseppe Mutti, Adriano Nosari, Massenzio Salinas, Maria Tacchini e Fabrizio Zanchi*.

Auguro a tutti un proficuo lavoro per proseguire la storia di questa nostra grande sezione nel solco di chi ci ha preceduto con lungimiranza e passione. Per questo è necessario che il Consiglio da una parte colga e scopra i bisogni della Sezione, nella sua ampia e complessa articolazione di Commissioni e di Sottosezioni e Gruppi, e dall'altra conosca a fondo le linee guida del CAI centrale per operare scelte che portino la nostra Sezione ad operare nella piena fedeltà alla missione che lo statuto ci assegna.

Piermario Marcolin

IN QUESTO NUMERO

4-5 VITA SOCIALE

6-9 ALPINISMO GIOVANILE

10-13 ALPINISMO

14-15 ANNUARIO

16 SPELEOLOGIA

17-25 TAM - ESCURSIONISMO

26-28 BIBLIOTECA

29-31 PROGRAMMI E CORSI



In copertina:
Salmeggia, si riparte per Lonno
(foto M. Adovasio)

Zafferano in montagna, un progetto sociale messo a punto nelle valli della bergamasca

di G.C. Agazzi

Grazie al contributo del Vicariato dell'Alta Valle Brembana e con il sostegno dell'Associazione "Gente di Montagna" è partito da più di un anno un progetto che ha introdotto la coltivazione dello zafferano nella provincia di Bergamo. Si tratta di un'idea molto interessante che come scopo la valorizzazione delle Terre Alte della Bergamasca, con l'introduzione di nuovi modelli di sviluppo per il territorio della montagna.

Lo zafferano viene chiamato da qualcuno "oro rosso", in quanto prezioso, costoso e raro. Per coltivarlo occorrono terreni asciutti, e in pendenza, dove non vi sia un ristagno di acqua. Ma pare che i terreni di montagna siano abbastanza adatti alla coltivazione dello zafferano stesso. Non servono grandi specializzazioni. Si è cercato di creare un'economia complementare, capace di coinvolgere contadini di professione o semplici padri di famiglia, dell'Oltre Goggia, per continuare a vivere in modo dignitoso nella propria terra.

Si tratta di una sfida lanciata da Don Alessandro, un prete quasi di frontiera che ha voluto creare una certa coesione tra i coltivatori della montagna, introducendo un nuovo filone tra le tante altre tradizioni agricole del nostro territorio alpino. Forse è stata colpa della crisi economica, oppure la fatica di dover tirare avanti, ma, di fatto, si è vista l'urgente necessità di ricompattare la gente della valle, evitando un continuo stitico di persone che se ne vanno dalla Val Brembana. In breve è stato costituito un gruppo di lavoro, costituito per lo più da gente del posto, ma anche da qualche "cittadino". Come in tutte le cose occorre qualcuno in grado di trascinare, e, poi, gli altri vengono dietro.

Il progetto è nato nell'estate del 2014, quando nove bergamaschi (sette agricoltori e 2 rappresentanti del progetto) si sono recati nella Piana di Navelli, in Abruzzo, per conoscere meglio e approfondire la coltivazione e per acquistare dei bulbi di zafferano. L'inizio della sperimentazione ha avuto



luogo sul terreno della parrocchia di Piazza Brembana. La coltivazione si è, poi, estesa su altre aree della Valle Brembana, facendo nascere lo "Zafferano OLG2 (oltre la Goggia). Nell'autunno del 2014 sono stati organizzati incontri ed eventi vari per formare e informare piccole aziende agricole, famiglie o contadini della montagna bergamasca, interessati alla realizzazione del progetto. Nell'iniziativa sono stati coinvolti anche alcuni amministratori locali, relatori esperti, e titolari di aziende agricole montane. Nel 2015 sono stati organizzati due incontri con l'intento di coinvolgere la cittadinanza: uno a Bergamo ed uno in Valle Brembana giusto per illustrare e far conoscere i risultati ottenuti dal progetto.

E' stato prodotto un opuscolo informativo riguardante la produzione di zafferano in Valle Brembana. Anche la stampa locale ha dimostrato interesse per il progetto. Pubblicazioni dedicate, siti e social network si sono occupati della coltivazione dello zafferano sulle montagne bergamasche. Insomma il progetto ha destato un certo interesse, ottenendo un discreto successo. Pure serate culinarie sono state organizzate per far conoscere l'utilizzo dello zafferano in cucina. Nel corrente anno si parla della realizzazione di una mostra fotografica sullo zafferano e di un ritorno in Abruzzo al fine di mettere a punto una nuova fase formativa. Un progetto abbastanza ambizioso come questo ha avuto bisogno di una squadra motivata e determinata nel raggiungere l'obiettivo. Ente capofila il BIM Bergamo

(Consorzio del Bacino Imbrifero Montano del lago di Como e fiumi Brembo e Serio), con il sostegno della Regione Lombardia, che ha assicurato un coordinamento generale. Titolare del progetto il Vicariato dell'Alta Valle Brembana. E' stata stipulata una collaborazione con l'Istituto Agrario di Bergamo.

Esiste sul web a partire dalla seconda metà di agosto 2014 il Blog dello zafferano OLG, dove postare impressioni personali, immagini, aneddoti, protagonisti e pure ricette. Lo zafferano viene ora coltivato anche in altre valli della bergamasca, come la Val di Scalve.

Baldovino Midali, panettiere di Branzi, anche grande fotografo naturalista, ha già prodotto il pane allo zafferano, mentre il Birrifico di Valle a San Pellegrino sta producendo la Birra Safrà, un particolare tipo di birra aromatizzata allo zafferano. Migliaia di bulbi di zafferano stanno in questo momento crescendo in Alta Valle Brembana. Importanti i vari incontri di presentazione /degustazione dei prodotti con lo Zafferano OLG, organizzati a Bergamo, ma anche in valle.

Il progetto è affiancato dall'Associazione per la Promozione Sociale Gente di Montagna, con il supporto economico del BIM Bergamo e Regione Lombardia e AKU Italia e la collaborazione della Comunità Montana Valle Brembana, ACLI Terra, Associazione Altro Brembo e il supporto di Dislivelli.eu, altitudini.it e di Orobic.

5 luglio

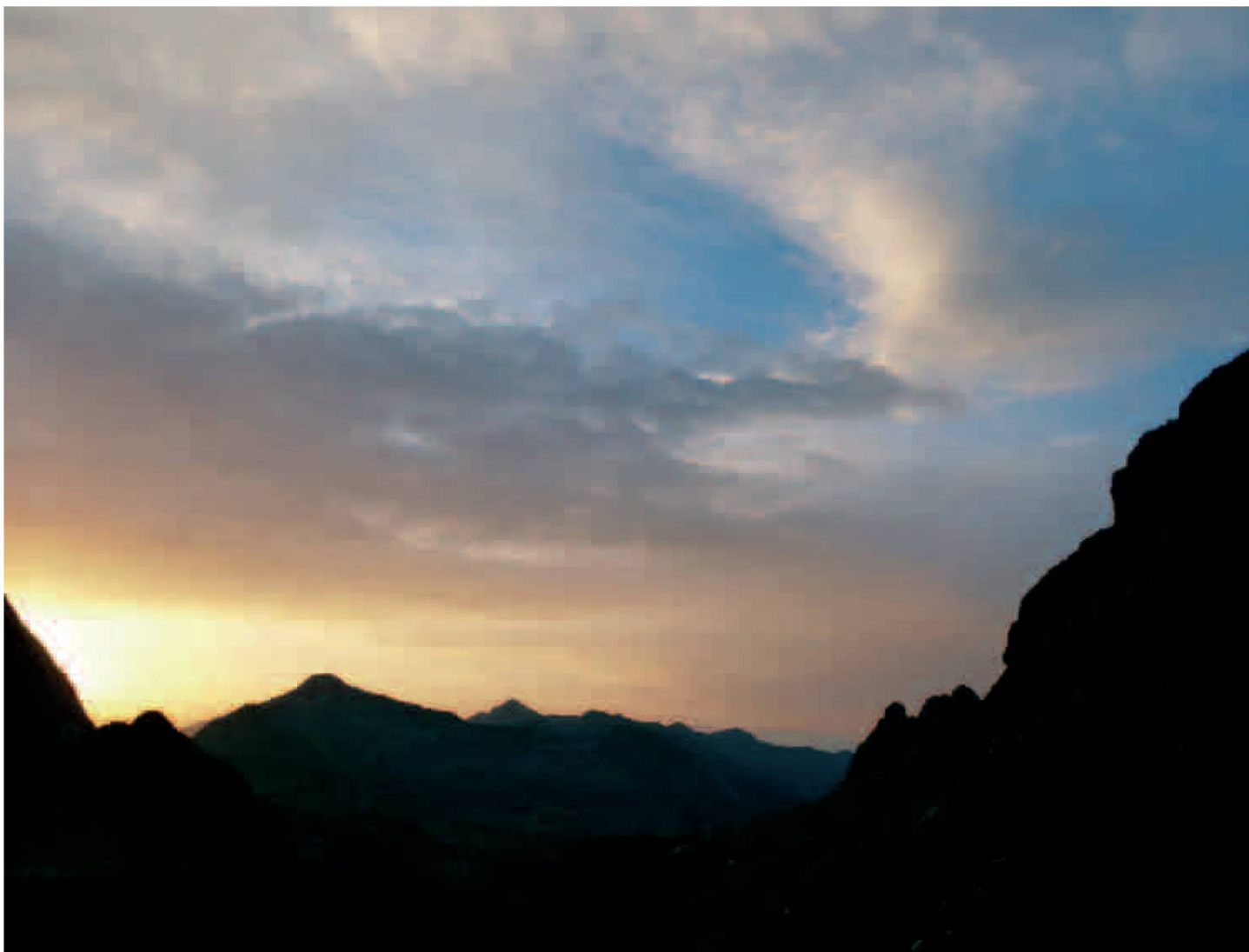
Commemorazione caduti nella Prima Guerra Mondiale

La prima guerra mondiale, della quale ricorre quest'anno il centenario, è stata per molti alpinisti e appassionati della montagna la fine e la tomba di questa passione, che essi hanno messo a servizio della patria, prestando il loro servizio militare armato sulle nostre montagne a difesa e per allargare i confini allora esistenti.

A perenne ricordo dei propri soci morti per la Patria la Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano posò il 7 settembre 1919 una lapide al Rifugio Coca, che ad essi fu dedicato.

Il 5 luglio, in concomitanza del Cammina Orobie, presso il Rifugio Coca, ora Mario Merelli al Coca, si è svolta la nostra commemorazione ufficiale dei nostri caduti e idealmente di tutti quelli che hanno perso la vita sulle montagne nella prima guerra mondiale.

Nel corso della cerimonia è stata scoperta la lapide, restaurata per l'occasione, abbiamo ascoltato una rievocazione storica e celebrato la santa messa nella quale sono stati ricordati tutti i giovani che a causa della prima guerra mondiale persero la vita sulle montagne.





Il primo **Volo** degli aquilotti di Bergamo

di Massimo Adovasio

Gli aquilotti dell'Alpinismo Giovanile del CAI di Bergamo hanno compiuto il primo volo verso la montagna. È infatti decollato il 15° corso di Alpinismo Giovanile dedicato a Giulio e Mario, carico di avvenimenti e sorprese per i più piccoli. Una grande avventura alla riscoperta della montagna riservata ai giovani con età 8 ai 17 anni. Notevole iniziativa all'interno del CAI di Bergamo pensata, studiata e progettata dalla Commissione Alpinismo Giovanile con l'ausilio degli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile che investe direttamente sulla formazione, sull'educazione e sul futuro dei giovani.

Ma gli aquilotti come hanno risposto alla grande avventura dell'Alpinismo Giovanile? Gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile sono rimasti senza parole: in quaranta hanno richiesto di vivere questa esperienza e di fare il primo volo verso la conoscenza della montagna.

Dopo l'open day dell'Alpinismo Giovanile effettuato al PalaMonti l'8 marzo scorso, impostato sotto forma di gioco con lo scopo della reciproca conoscenza tra Accompagnatori e ragazzi, ecco le prime due uscite in ambiente: Luvrida e Monte Podone del

29 marzo e del 19 aprile scorso. È qui che gli aquilotti hanno dovuto incominciare ad aprire le proprie ali, ad osservare l'ambiente ed a imparare a camminare o meglio a "volare" in modo corretto sui sentieri. Ma la loro richiesta dopo diverse ore di escursione è stata incredibile e semplicissima: "Possiamo giocare?".

Non so dove riescano ad attingere le energie e le forze necessarie, ma il movi-

mento, il correre, il "volare", per loro è importante, è fondamentale o meglio è vitale. Questa situazione si accentua ancora di più in ambiente, soprattutto in spazi ampi ed aperti. Correre in gruppo, gridare forte al mondo le loro emozioni, le loro scoperte, magari gesticolando o mimando, li rende protagonisti, li rende strepitosamente vivi e nello stesso tempo gli permette di comunicare in modo semplice e genuino con le persone che gli sono vicino. E di questo gli Accompagnatori ne sono consapevoli, per

*Nella foto in alto: Aquilotti ed Accompagnatori AG di Bergamo.
Nella foto sotto: Salmeggia - tiro alla fune*





*Luvrida - pronti a giocare
allo sparviero*



*Luvrida- si corre per non essere
presi dallo sparviero*



*Salmeggia -
si riparte per Lonno*

cui non disdegnano di fare parte del gruppo insieme a loro e, perché no anche ad unirsi nel gioco o nei momenti di svago appositamente creati per loro... A Gregorio, 13 anni, chiedo: *“Perché corri sempre?”* E lui in modo convinto mi dice: *“Poiché mi piace essere libero e volare”*. È verissimo. La voglia di libertà, ma anche di ricercare cose nuove, gli aquilotti ed i ragazzi di questa fascia d'età ce l'hanno insito nel loro *“dna”* e, spesso lo esprimono sia con la comunicazione, sia con il proprio corpo. Da questa affermazione che mi ha *“colpito”*, nasce il titolo che ho dato a questo mio breve scritto.

Tanto di cappello agli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile di Bergamo per la loro grande competenza e professionalità. Non si limitano ad accompagnare gli aquilotti, ma in primis sono degli educatori a 360 gradi. Verificano in continuazione il comportamento dei ragazzi e dove ci sono difficoltà o incertezze agiscono per risolvere le problematiche, passo dopo passo, gita dopo gita. Il legame ed il feeling che si crea tra aquilotto ed Accompagnatore è importante. Più questo legame è forte e più l'aquilotto prova a *“volare”* con le proprie ali. Il giovane durante una escursione si sente sicuro quando percepisce concretamente la presenza sia dei coetanei, ma soprattutto degli Accompagnatori. Essi diventano il punto di riferimento a cui volgere lo sguardo sia nelle difficoltà che nei momenti di gioia ed emozione.

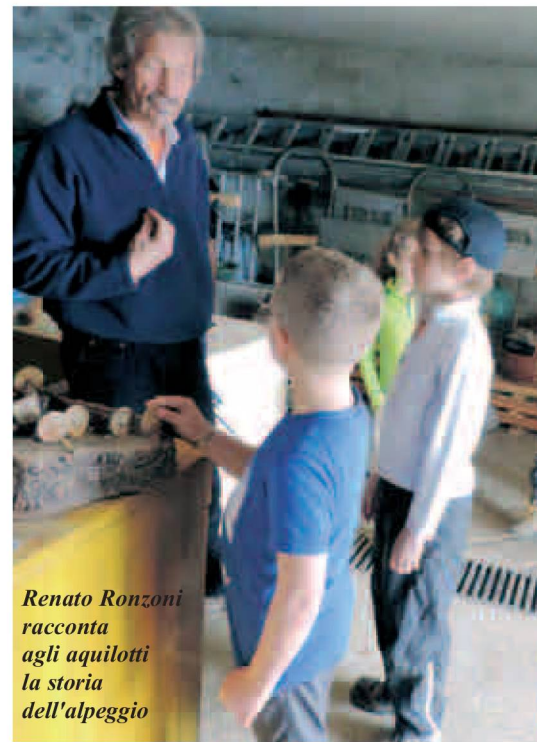
L'Accompagnatore trasmette ai ragazzi la sua competenza sulla montagna creando un legame di fiducia ed amicizia.

Incredibilmente gli aquilotti contraccambiano con la loro semplicità, genuinità, trasparenza e condivisione dei valori che hanno. È il loro modo di dire grazie a chi si prende cura di loro: per gli Accompagnatori è sufficiente a ripagare il grande impegno e la fatica ad educarli. Una battuta per chiudere questo breve scritto: camminare con loro in montagna, grazie alla loro semplicità e nello stesso tempo alla loro vivacità, ci toglie la malinconia e ci rende più vivi. Provare per credere.

Servizio fotografico di Massimo Adovasio



Renato Ronzoni (al centro) racconta agli aquilotti la storia del Soccorso Alpino



Renato Ronzoni racconta agli aquilotti la storia dell'alpeggio

Le storie di Renato

di Massimo Adovasio

A Luvida gli aquilotti hanno avuto la possibilità di incontrare un personaggio singolare, un uomo della Sesta Delegazione Orobica del Soccorso Alpino e Speleologico, Renato Ronzoni. Una persona singolare, poiché dotato di una grande capacità comunicativa verso i ragazzi. Come non parlare di cosa è il Soccorso Alpino, dei pericoli della montagna, degli elicotteri, di come fare escursioni in sicurezza in montagna? Se poi il tutto viene detto in modo semplice, magari narrato come una storia, il tutto diventa affascinante e pieno di curiosità e magari magico per i più piccoli.

Gli aquilotti seduti per terra in cerchio intorno a Renato, hanno ascoltato in silenzio quello che lui diceva. *“Sono rimasto colpito – afferma Renato – del loro profondo ascolto e della loro attenzione a quello che dicevo, non sempre comune per giovani di questa età. Segno della loro grande sete di conoscenza!”*. Il silenzio è comunque stato interrotto al termine del racconto di Renato da un letterale bombardamento di domande da parte di tutti gli aquilotti. Emozionante per loro anche il collegamen-

Gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile del CAI di Bergamo, dedicano questo disegno realizzato da Laura Bellini ASAG, a tutti gli aquilotti che hanno incominciato a volare verso la montagna.



to via radio eseguito da Renato con la base aerea del Soccorso Alpino a Clusone. La storia di Renato è poi continuata presso la stalla della sua casa, dove gli aquilotti hanno potuto vedere e toccare con le mani gli arnesi e le suppellettili degli alpigiani. Grazie Renato.

Il PalaMonti degli Aquilotti

di Massimo Adovasio

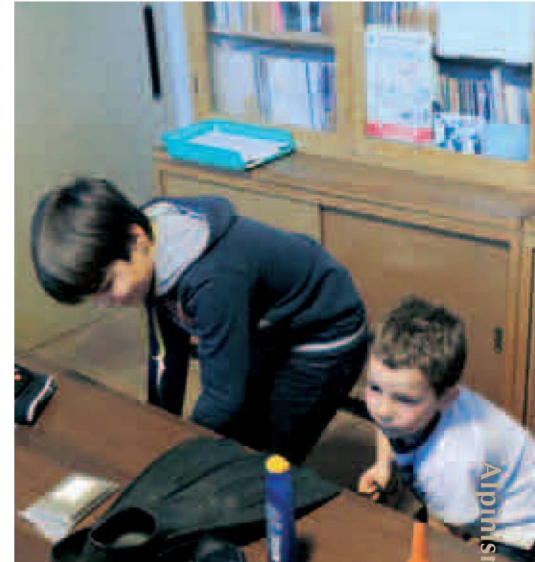
Per una giornata, l'8 marzo scorso il PalaMonti è stato espugnato dagli Aquilotti dell'Alpinismo Giovanile per l'open day. Oltre un centinaio tra aquilotti, genitori, parenti ed Accompagnatori di Alpinismo Giovanile hanno assistito a proiezioni dell'attività di Alpinismo Giovanile svolta lo scorso anno e poi alla presentazione del nuovo Corso 2015. Ma loro, i protagonisti dell'Alpinismo Giovanile, aspettavano anche qualcosa d'altro. Un qualcosa di particolare che gli permettesse di muoversi, di conoscere nuovi amici, di divertirsi, di ridere e scherzare. E gli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile gli hanno magicamente preparato quel qualcosa: momenti con giochi di movimento, di conoscenza ed abilità.

Entrando nella struttura del PalaMonti una cosa era sicura: con il loro correre, con la loro voglia di essere protagonisti, con il loro vociare, con il loro giocare, gli aquilotti dell'Alpinismo Giovanile hanno conquistato il PalaMonti.

Tutte le fotografie di questi servizi sono di Massimo Adovasio



Aquilotti e genitori all'open day



Nello zaino devo mettere le pinne

Imitare l'Accompagnatore



La grande ragnatela della comunicazione



Ghiaccio e misto sul Monte Aga

di Ennio Spiranelli

Non ero mai stato all'Aga, anche se da tempo avevo voglia di farci un giro. Quando Yuri mi ha buttato lì l'idea ho accettato subito, qualcosa mi diceva che sarebbe stata una bella "gita". La linea che avevamo individuato aveva tutte le caratteristiche di una salita bella e impegnativa. Dopo aver trascorso la notte nel "tristissimo" invernale del rif. Longo, alle prime luci del giorno siamo alla base della goulotte, che ad una prima occhiata sembra ottima. Quello che preoccupava era la possibilità di uscire dalla grotta che ci sovrastava. E' inutile descrivere la nostra gioia quando dall'interno vediamo sopra di noi una finestra che ci permette di proseguire, un tiro fantastico. Il tiro successivo è il più difficile, due goulottine esili e difficilmente proteggibili, uno spettacolo, per chi sale da secondo! Insomma tre tiri Parimba Style. Un quarto tiro di misto ancora ostico ci porta fuori dalle difficoltà principali. Da qui altri due tiri lungo una rampa obliqua ci permettono di raggiungere un colletto nevoso. Potremmo traversare a sx e uscire dalla parete, invece decidiamo di proseguire fino alla cima. Un'altra bellissima lunghezza di ghiaccio e due di misto ci permettono di gustarci un meritato panorama dalla cima. E' vero, siamo nelle Orobie e non sulle grandi pareti alpine, ma credo proprio che "SuperPiter" farebbe comunque la sua bella figura.

Tre giorni dopo 4 amici hanno ripetuto la via, confermando bellezza e difficoltà. "SuperPiter" e' dedicata a Pietro Biasini grande amico e collega di Yuri.



Scalata nel tunnel

MONTE AGA (2720m) Parete Nord-Ovest

Il 03/04/2015 Yuri Parimbelli G.A, Marco Kita Tiraboschi G.A ed Ennio Spiranelli CAAI hanno aperto SuperPiter (450m, AI 6+ M6), una nuova via di ghiaccio e misto sul Monte Aga, Alpi Orobie.

ACCESSO

Dal rif. Longo verso l'itinerario che porta al Passo di Cigola circa 1 ora.

ITINERARIO

La via segue una linea di goulotte al centro della parete per poi su terreno piu' facile obliquare a sx fino ad un colletto. Da qui verso sx 30 mt e poi a dx fino alla cima.

L1 Salire l'evidente couloir sotto la grotta e sostare all'interno. 50 mt AI 4+

L2 Salire verso il buco, uscire e andare a sostare sotto l'esile colata di ghiaccio. 45 mt AI 4 M5

L3 Seguire le due colate in verticale. 50 mt AI 6+ M6

L4 Appena a dx su terreno misto e poi diritti prima su roccia e poi su ghiaccio. 60 mt AI 2 M5

L5 Seguire l'evidente rampa/goulotte in obliquo verso sx. 50 mt AI 2

L6 Sempre obliquando verso sx come tiro precedente fino al colletto. 55 mt AI 2

L7 Traversare a sx su neve per circa 30 mt.

L8 Direttamente su terreno misto e goulotte ripida. 55 mt AI 3 M4

L9 Salire per rocce rotte e terreno misto. 50 mt M3

L10 Leggermente a sx e poi diritti. 50 mt M3

Facile cresta per circa 50 mt fino in vetta.

Come in tutte le vie di questo genere, le difficoltà possono variare a seconda delle condizioni del ghiaccio.

DISCESA

Discesa dalla via normale

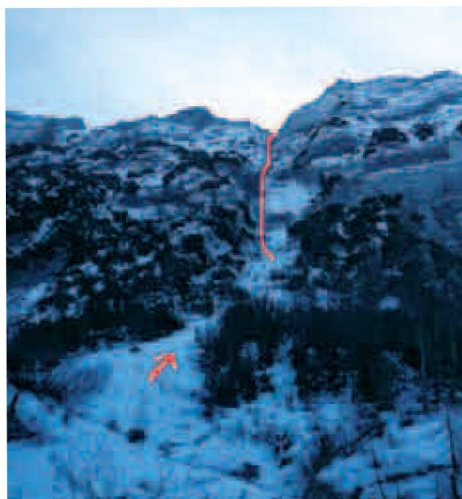
MATERIALE

Chiodi da roccia, viti da ghiaccio, serie di friends fino al 3. In via e' rimasto solo un nuts nella sosta n° 9.

Misto e ghiaccio in Val Brembana

di Marco "Kita" Tiraboschi

"PUSSY RIOT" Pegherolo - Versante nord est



Yuri Parimbelli, Marco Tiraboschi
08-01-2015

Via a carattere invernale da percorrere con neve assestata o meglio ancora con innevamento scarso.

Probabilmente con neve abbondante i passaggi su roccia e ghiaccio sottile, che rendono gradevole questa salita, potrebbero essere sommersi.

Avvicinamento: percorrere la strada che conduce alle cave di Cambrembo e percorrerla tutta, giunti ad un grande piazzale con edificio in calcestruzzo è possibile individuare l'evidente canalino che si trova a monte del piazzale stesso. (ore 1,30)

Relazione

La via percorre il canale per 7 lunghezze di corda

Disl 250 mt circa, diff. WI2- M2

Discesa in doppia su soste attrezzate.



"FAR AWAY" Pietra Quadra - Versante nord

Mauro Scanzi, Marco Tiraboschi 09-04-2015

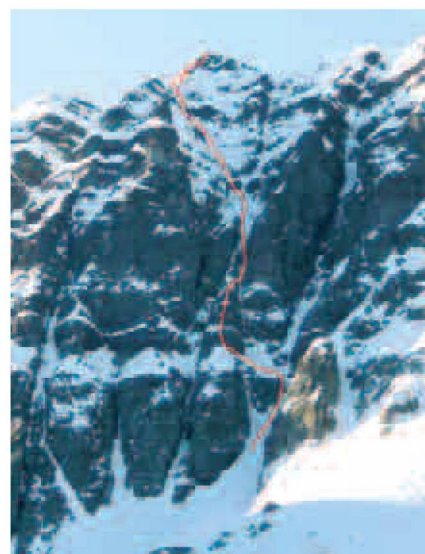
Via nuova a carattere invernale da percorrere con neve assestata

Avvicinamento: partendo dalla frazione Gardata di Branzi seguire il sentiero della Vallescura fino alla omonima alpe quindi spostarsi verso la parete e scendere nel vallone sottostante la parete (discesa poco agevole). La via attacca nel canale a destra del pilastro percorso dalla via Calegari. (disl 1200 mt)

Relazione

La via percorre canali, pilastri di roccia e diedri che bordano il lato dx del pilastro per 7 lunghezze sino alla cresta, un'ultima lunghezza in cresta per raggiungere la vetta del pilastro.

Discesa dalla cima scendere dritti sul versante sud sino ad un grosso spuntone con cordino. Con una doppia da 60 mt. portarsi nel sottostante vallone, procedendo in direzione ovest e giungere al colle che da accesso al vallone di Petra Quadra dal quale si scende sino a Trabuchello.



Denti dei Mughi (Mugof)

Traversata integrale "S-N"

di Maurizio Agazzi

E sistono posti nelle Prealpi Orobie dove è ancora possibile fare dell'alpinismo esplorativo e avventuroso a "chilometri zero". Piccoli angoli d'eden che nulla hanno da invidiare a posti più blasonati.

E' il caso dei Denti dei Mughi, quattro splendide gemme rocciose: due torrioni (o denti) più due gruppi che esigue persone conoscono e ancor meno scalano.

Da proteggere i due denti/torrioni "Mugof" [propriamente detti] del gruppo Meridionale e una via protetta a spit che sale la parete del gruppo Centrale [V°? una sorpresa visto che non sapevamo esistesse] sono l'essenza di questo nuovo "viaggio" orobico.

Da tempo li ammiravo cercando d'intuire una via di salita, magari una traversata, che potesse concretizzare l'ennesima cavalcata atta a realizzare la mia grande idea dedicata alle Alpi Orobie.

A tal proposito a progetto terminato renderò

pubblica una lista esaustiva con tutte le vette e le quote tra i 2000 e i 3000 metri - e oltre - dell'arco orobico (Prealpi + Alpi).

Il numero è quasi impressionante.

Dopo una profonda ricerca non avevamo trovato nessuna informazione. Nulla in rete, niente di niente su libri di ultima pubblicazione.

Solamente una fugace traccia scovata sul piccolo gioiello di Silvio Saglio "Prealpi Comasche, Varesine - Bergamasche" aveva stimolato la nostra curiosità laddove veniva narrata la prima traversata compiuta nel 1910 da Angelo e Romano Calegari e A. Ballabio.

"Sono tre caratteristici gruppi di roccioni fra la Corna Grande e lo Zucco Barbisino (zona dello Zuccone Campelli pertanto, nda). Quello Settentrionale non ha nulla di notevole; quello Centrale è rappresentato da una serie di scheggioni; quello

Il primo Dente Meridionale del Gruppo Meridionale certamente il più slanciato, con la via di salita (M. Agazzi)



Meridionale è invece costituito da due torrioni. Non sono indicati dalle carte, ma sono localmente chiamati Denti di Mugof (mugof è il termine dialettale che vien qui dato al "pino mugof" e non al "dolce mugofito dei buoi" come qualcuno vorrebbe). Dal Forcellino si attacca lo spigolo SSO per un lastrone inclinato, poi si vince una parete verticale e ci si porta ad una spaccatura. Dove questa forma un leggero strapiombo si gira a sinistra e, per una placca a piccoli gradini con sassi mobili, si riesce alla sommità del Dente Meridionale. Si scende per la cresta NE ad un intaglio, si aggira il Dente Settentrionale alla base e ci si porta allo spigolo NNO. Lo si rimonta per placche e paretine di roccia buona (oppure ci si porta sul versante O di roccia strapiombante) e si raggiunge il culmine del Dente

Tre gruppi con due denti-torrioni che esigue persone conoscono e ancor meno scalano (M. Agazzi)



*A sfondo cielo
(M. Agazzi)*



*Poco sopra l'attacco del gruppo Centrale
(M. Agazzi)*



Settentrionale, che obbliga a mettersi a cavalcioni. Si discende ad E per un camino verticale alla Forcella dei Mughli (da non confondere con la Bocchetta dei Mughli e il Forcellino ed è qui che abbiamo lasciato il chiodo in loco, nda). Di qui si può continuare la scalata del gruppo Centrale, dove si può insaporire l'arrampicata tenendosi sul filo di cresta che presenta numerose fratture ed esili forme di sasso e, infine, si può proseguire per il gruppo Settentrionale fino al perdersi della roccia sotto la cotica erbosa della Bocchetta dei Mughli”.

“Fino al perdersi della roccia sotto la cotica erbosa della Bocchetta dei Mughli”, adoro la conclusione di questa descrizione. Più che persi noi abbiamo “viaggiato” ponendo un altro tassello all'enorme mosaico che piano piano sto completando. Come accennato all'inizio la traversata dei due denti/torriani l'abbiamo protetta “trad”, utili nut e friends di dimensioni medio piccole, lasciando in loco solamente un chiodo indispensabile per l'aerea calata a corda doppia che deposita all'intaglio che divide il gruppo Meridionale dal gruppo Centrale (non toglietelo... è essenziale). Sul primo dente –Meridionale-abbiamo intravisto un vecchio chiodo ormai inservibile probabilmente utilizzato dai pochissimi ripetitori.

Senza esagerare ma quel giorno ogni singola rupe elargiva magia.

E' una mia ipotesi ma quasi certamente le ripetizioni su queste “perle calcaree” si possono contare sulle dita di... due mani. La quota dei tre gruppi si attesta tra i 2020 e i 2050 metri pertanto la famiglia “over 2000” ha accolto altre quattro nuove gemme rocciose.

Squadra che vince non si cambia pertanto con me, su questa bellissima cavalcata, Yuri “Parimba” Parimbelli.

La grande (ri)scoperta continua...

P.S. Seppur di pochi metri i tre i gruppi più i due denti superano i 2000 metri di quota, la traversata è parecchio divertente ed il gruppo, seppur non menzionato su libri d'ultima pubblicazione, appartiene alle “Prealpi Bergamasche” (pag. 132 Guida dei Monti D'Italia – Prealpi comasche, varesine e bergamasche di Silvio Saglio). Congiuntamente alle Quattro Matte probabilmente il gruppo più negletto.

La grande (ri)scoperta continua...

Annuario 2014

di G.C. Agazzi

Ancora una volta l'annuario del CAI Bergamo è andato in stampa. Speriamo di avere ottenuto una pubblicazione di qualità, che sia gradita ai soci e, che, soprattutto, sia in grado di soddisfare le loro aspettative. Si tratta, come sempre, della storia della nostra sezione, raccontata dai vari soci.

Come al solito il lavoro è stato abbastanza impegnativo, ed ha comportato innumerevoli riunioni.

La squadra è sempre la stessa, con il progetto grafico di Giordano Santini, che, come al solito ha fattidato una corsa contro il tempo per consegnare alle stampe la pubblicazione entro i tempi canonici.

Nonostante i soliti, comprensibili, contrattempi, ritengo che ogni anno la pubblicazione migliori.

Maurizio Panseri ha curato con competenza la parte dedicata all'alpinismo, coinvolgendo gli alpinisti bergamaschi. Il puntiglioso Glauco Del Bianco, la vera memoria storica del gruppo, dall'alto della sua esperienza maturata in tanti anni, ha saputo bene contribuire alla realizzazione dell'opera.

Infaticabili anche gli altri, redattrici e redattori, che si sono dedicati alla lettura e alla correzione delle bozze dell'annuario. Una fatica non indifferente, fatta anche di messaggi di posta elettronica e di telefonate, di discussioni e di condivisioni. Proprio per questo intendo ringraziare tutto il comitato di redazione per aver contribuito con grande passione alla realizzazione dell'annuario.

Come al solito l'annuario contiene la cosiddetta parte istituzionale, la più difficile da raccogliere, fatta di solleciti e di telefonate a sottosezioni, scuole e commissioni.

Dopo la parte dedicata all'alpinismo,



segue la sezione che parla di escursionismo, sci-alpinismo e viaggi. La parte più ricca è quella riguardante la Cultura Alpina. Infine, le vie nuove tracciate dai vari alpinisti bergamaschi.

Ogni anno, quando il comitato di redazione si riunisce all'inizio dell'autunno, prima di iniziare la raccolta e la valutazione del materiale del nuovo annuario, è solito fare alcune considerazioni e rifles-

sioni. Una delle più ricorrenti, oltre a cercar di fare un poco di autocritica, è il sottolineare la necessità di un ricambio all'interno del gruppo, con la speranza che qualche giovane si faccia avanti con idee nuove ed entusiasmo.

Concludo questo mio breve scritto invitando tutti i soci a produrre materiale per l'annuario, per farlo crescere, rinnovarlo e per renderlo più interessante.

Annuario - Preziosa eredità

di Giordano Santini

L'annuario del cai Bergamo e sottosezioni è un prezioso documento che testimonia l'attività dei bergamaschi in montagna. L'abbiamo ereditato come redazione da chi ci ha preceduto e in particolare da Angelo Gamba che ci ha "passato il testimone", quale prezioso strumento di memoria storica. Sono sicuramente cambiati gli strumenti con l'imporsi dell'elettronica ma non cambia lo spirito di testimonianza e condivisione dell'attività del Cai. Ecco quindi il nostro sollecito a mandarci le vostre testimonianze e le vostre esperienze in montagna e in viaggio attraverso un diario che magari stimoli altri a intraprendere le stesse esperienze o suggerimenti analoghi. Il prossimo volume vedrà stampata la 80° edizione, sicuramente un bel traguardo per la nostra sezione, ma questo deve essere da ulteriore stimolo a continuare nel tempo. Per fare in modo di avere un documento sempre migliore riportiamo di seguito alcune regole da tenere presente per facilitare la consegna degli articoli e favorire il lavoro della redazione che è fatta di volontari come tanti che collaborano per il Cai.

Regole da tenere in considerazione per l'annuario 2015

- Lunghezza testi ideale compresi tra 2 e tre pagine di word, dimensione carattere (corpo 12).
- Due/tre fotografie (jpg) in buona risoluzione (ideale almeno cm 24x16 – 300 dpi)
- Accompagnare alle foto relative didascalie.
- Non consegnare l'articolo già impaginato di foto o in pdf ma testo in word e foto scorporate
- Data massima di consegna circa metà dicembre 2015 (oltre tale data non verranno presi in considerazione).
- Recapiti: segreteria cai bergamo: segreteria@caibergamo.it o Agazzi: gege@orobianet.it
- La redazione si riserva di apportare (per necessità di spazio o altro) piccole modifiche, senza comunque snaturare il contenuto.
- Per mancanza di spazio alcuni articoli potrebbero essere rimandati all'anno successivo.
- Possibilmente lasciare un recapito (telefonico) nel caso sia necessario ricontattare.
- Importante: consegna relazioni commissioni cai Bergamo e relazioni sottosezioni: data massima di consegna per poter gestire e stampare in tempo utile, 25 marzo 2016. Ogni responsabile di settore si impegni a far pervenire per tale scadenza a: g.delbianco@tiscali.it per le relazioni cai Bergamo e a: lino.galliani@alice.it per le sottosezioni.

Tutto questo per aiutarci a realizzare al meglio l'annuario che racconta la storia di tutti i soci del cai Bergamo.



**SOTTO
AI NOSTRI PIEDI...**

IMMAGINI: LORENZO ROTA

**XXXVII CORSO DI INTRODUZIONE
ALLA
SPELEOLOGIA**

TUTTI I VENERDÌ E LE DOMENICHE DAL 24 SETTEMBRE AL 5 NOVEMBRE 2015
PRESENTAZIONE: 10 SETTEMBRE 2015 ALLE ORE 21.00
PRESSO IL PALAMONTI A BERGAMO

www.speleocluborobico.org speleocluborobico@gmail.com

**SPELEO CLUB
C.A.I.
BERGAMO
OROBICO**

Speleo Club Orobico C.A.I. Bergamo 24 settembre – 5 novembre 2015

Sotto ai nostri piedi... si trova un mondo, un universo, quello delle grotte, sconosciuto ai più e spesso ancora vergine ed inesplorato...

Senza necessariamente andare lontano, ma anche in luoghi da noi abitualmente percorsi e frequentati, proprio sotto i nostri piedi!

Un universo fatto di spazio, quello scavato tra le rocce dall'acqua e dalle forze della Natura, ma fatto anche da molte persone (gli speleologi) e da molte discipline (la geologia, la biologia, l'ecologia, la topografia,...) che nella Speleologia trovano un punto in comune.

Lo Speleo Club Orobico C.A.I Bergamo ha il piacere di presentare la sua 37a edizione del Corso di Introduzione alla Speleologia.

Il corso è finalizzato all'apprendimento delle tecniche di progressione su corda con l'ausilio di appositi materiali tecnici. Tali tecniche costituiscono l'elemento base per l'accesso e la progressione in ambiente ipogeo in condizioni di sicurezza. Verranno illustrate anche le principali nozioni tecniche, scientifiche e comportamentali che rappresentano il bagaglio comune di ogni speleologo. Il corso si dipanerà tra lezioni teoriche serali in settimana (il giovedì) e uscite pratiche di una giornata intera (la domenica) in palestre esterne e in alcune grotte della Lombardia.

Il corso si svolgerà secondo lo schema sotto riportato nel periodo compreso tra la seconda metà di settembre e la prima metà di novembre 2015. E' prevista anche una uscita di fine corso in una grotta fuori regione.

giovedì 24/09: I lezione teorica (materiali, abbigliamento e alimentazione in grotta);

domenica 27/09: I prima uscita pratica (Palestra);

giovedì 1/10: II lezione teorica (geologia e idrologia);

domenica 4/10: II uscita pratica (Grotta: Buco del Castello, Roncobello);

giovedì 8/10: III lezione teorica (carsismo e lettura del paesaggio);

domenica 11/10: III uscita pratica (Palestra);

giovedì 15/10: IV lezione teorica (Soccorso in Grotta e Organizzazione CNSAS);

domenica 18/10: IV uscita pratica (Grotta: Bus di Taccoi, Gromo);

giovedì 22/10: V lezione teorica (tecniche di rilievo e rappresentazione);

domenica 25/10: V uscita pratica (Grotta: Abisso La Dolce Vita, Oltre il Colle);

martedì 3/11: VI lezione teorica (Biospeleologia ed Ecologia);

giovedì 5/11 VII: lezione teorica (Storia della Speleologia e del gruppo; Organizzazione del C.A.I.);

sabato 7/11 e domenica 8/11: (Grotta e ... altro!)

Uscita di fine corso fuori Regione.

Il corso verrà presentato giovedì 10 settembre alle ore 21.00 presso la sede della Sezione C.A.I. di Bergamo (Palamonti). Sabato 12 settembre è prevista anche l'Anteprima al corso, una piccola uscita in una semplice grotta locale.

Il corso è a numero limitato (massimo 20 iscritti). Il calendario, le date e le indicazioni sopra riportate sono suscettibili di variazioni a seconda delle necessità organizzative del gruppo.

Per ogni aggiornamento e per conoscere le condizioni, i costi e i termini di iscrizione: Sito internet: www.speleocluborobico.org E-mail: speleocluborobico@gmail.com

Vi aspettiamo!

a cura di Claudio Malanchini

Appuntamenti

Mercoledì 17 giugno ha avuto luogo alle 18 al PalaMonti una conferenza stampa aperta al pubblico per ribadire la posizione del CAI Bergamo circa la CIRCOLAZIONE DEI MEZZI MOTORIZZATI sui SENTIERI e per presentare:

1. i dati sul transito di mezzi motorizzati lungo i nostri sentieri e mulattiere raccolti nel 2013-2014 a mezzo schede di segnalazione distribuite dalla sezione e trasmesse alla stessa da quanti hanno contribuito a tale campagna di monitoraggio;
2. Le iniziative 2015 quali:
 - la prosecuzione della distribuzione della scheda di segnalazione transito mezzi motorizzati;
 - la trasmissione di un comunicato rivolto a tutti i Comuni montani della Provincia, ad Enti ed Istituzioni con invito esplicito ad azioni di prevenzione e di vigilanza nei confronti del transito dei mezzi motorizzati laddove vietato.

Il testo del comunicato rivolto alle Istituzioni

Oggetto: transito di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere della Provincia di Bergamo

Gen.li Sig.ri

la rete sentieristica della nostra Provincia, estesa per più di 3000 km, costituisce un patrimonio di inestimabile valore, frutto del lungo e duro lavoro di chi ci ha preceduto. La conservazione, la salvaguardia e la valorizzazione di questo patrimonio è un dovere della collettività tutta.

Tale rete, come ben rappresentato nella recente "Cartografia Turistico-Escursionistica della Provincia di Bergamo", costituisce lo strumento fondamentale per promuovere la frequentazione della montagna attraverso la mobilità lenta basata su di un turismo sostenibile a prevalente interesse ambientale, storico-culturale, rurale ed agroalimentare.

Da anni al CAI di Bergamo giungono segnalazioni da parte di propri soci, cittadini e volontari attivi nella manutenzione dei sentieri, circa i danni al terreno ed ai manufatti nonché relative ai rischi per gli escursionisti derivanti dal passaggio dei mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere.

Nel corso del 2013 e 2014, in coerenza con le linee di indirizzo associative, la Sezione del CAI di Bergamo, ha esposto pubblicamente le proprie posizioni in materia e,

facendo propria anche la proposta del coordinamento di Associazioni locali Orobiveve, ha predisposto e distribuito una scheda per la segnalazione del transito di mezzi motorizzati lungo sentieri e mulattiere. La raccolta di segnalazioni proseguirà anche nel corrente anno 2015.

Il CAI da sempre promotore della frequentazione sostenibile dei sentieri e mulattiere, ha tra le proprie priorità operative quelle del tracciamento, della valorizzazione e della manutenzione della rete sentieristica. Tale compito è stato sancito dalla Legge dello Stato n. 776/24 dicembre 1985.

L'impegno volontaristico del CAI Bergamo e delle sue Sottosezioni assieme a quello delle altre Sezioni bergamasche, a mezzo dei propri volontari, per la valorizzazione, la segnalazione e la manutenzione dei sentieri è materia nota.

Il CAI tra i propri principi statutari contempla quello della difesa dell'Ambiente naturale e nelle linee di indirizzo in materia di tutela dell'ambiente e del paesaggio, approvate nel 2013, ha confermato la propria ragionata e ferma posizione avversa alla circolazione di mezzi motorizzati, salvo quelli di servizio, lungo sentieri e mulattiere.

Il 2014 infine ha visto un deciso impegno da parte del CAI lombardo che ha espresso

tanto nelle sedi istituzionali, quanto a mezzo raccolta di quasi 50.000 firme la propria ferma opposizione al p.d.l 124 teso alla modifica della LR 31/2008 con apertura al transito temporaneo dei mezzi motorizzati privati lungo sentieri e mulattiere, in deroga ai divieti vigenti.

La normativa in materia

La vigente normativa regionale continua a vietare esplicitamente, salvo che per i mezzi di servizio ed in occasione di manifestazioni sportive debitamente autorizzate, la circolazione delle moto e dei mezzi motorizzati nei boschi, nei pascoli, sui sentieri e sulle mulattiere (principio ribadito nella L.R. 21/2014 art. 4 a modifica della 31/2008 art. 59).

Inoltre nelle **aree Parco Regionali** vige la L.R. 86/1983 e succ. mod. mentre nelle **Zone di Protezione Speciali (ZPS)** la materia è disciplinata dalla D.G.R. 30.08.2008, n. 8/7884, (Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde).

In tema di mobilità lenta, tematica strettamente collegata alle Leggi regionali 31/2008 e 21/2014, nonché alla rete sentieristica regionale ed ai percorsi di montagna, è stato costituito recentemente un gruppo di lavoro con il CAI e le direzioni competenti di Regione Lombardia allo scopo di valutare le proposte inerenti la

mobilità lenta e di redigere, con gli assessorati competenti, un progetto di legge in materia da inoltrare al Consiglio regionale nel più breve tempo possibile (Delibera Giunta Regionale 30 gennaio 2014 Nr. 1318 - Delibera Consiglio regionale 8 luglio 2014 - n. X/411 Ordine del giorno concernente le modifiche e integrazioni alla l.r. 31/2008: progetto di legge "mobilità lenta").

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

E RICHIESTE

I dati raccolti grazie alle segnalazioni ricevute nel 2013 e 2014 non fanno altro che evidenziare e confermare la ripetuta frequentazione di sentieri e mulattiere da parte di mezzi motorizzati in palese violazione delle disposizioni di leggi vigenti. Il tutto, con onerose conseguenze di carattere:

TECNICO (danni ai tracciati che vanificano l'impegno dei numerosi volontari che dedicano il loro tempo alla manutenzione dei sentieri);

AMBIENTALE (danni alla vegetazione, disturbo della fauna selvatica, inquinamento acustico ed atmosferico);

INERENTI LA SICUREZZA.

Riteniamo utile, in allegato alla presente, trasmettere:

IL QUADRO RIASSUNTIVO DELLE SEGNALEGGI RICEVUTE nel 2013 e 2014; UN AGGIORNAMENTO DELLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE VIGENTI RELATIVE ALLA CIRCOLAZIONE DEI MEZZI MOTORIZZATI SUI SENTIERI E MULATTIERE.

La scrivente Sezione del CAI di Bergamo si rivolge nuovamente a tutte le Istituzioni ed Enti in indirizzo, custodi istituzionali del patrimonio sentieristico della nostra terra, nonché garanti del rispetto della vigente legislazione con le seguenti richieste:

PORRE IN ATTO EFFICACI ED ADEGUATI CONTROLLI E VIGILANZA, PER QUANTO DI COMPETENZA, RELATIVAMENTE AL TRANSITO DEI MEZZI NON AUTORIZZATI SU SENTIERI, MULATTIERE E STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI PER IL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE VIGENTI; APPORRE ADEGUATA SEGNALETICA FINALIZZATA A BEN EVIDENZIARE I DIVIETI DI TRANSITO DI MEZZI

MOTORIZZATI NON AUTORIZZATI LUNGO SENTIERI, MULATTIERE E STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI; DESTINARE RISORSE ADEGUATE ALLA GESTIONE, MANUTENZIONE E PROMOZIONE DELL'INTERO PATRIMONIO SENTIERISTICO BERGAMASCO, AFFIANCANDO, SOSTENENDO ED INTEGRANDO L'INDISPENSABILE LAVORO DEI VOLONTARI; SVILUPPARE INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE CHE POSSANO CONCRETIZZARSI ANCHE IN UNA CAMPAGNA PERMANENTE DI EDUCAZIONE, RISPETTO E PROMOZIONE DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E DELL'INTERA RETE SENTIERISTICA BERGAMASCA.

Disponibili ad ogni chiarimento nonché ad un confronto, fiduciosi nell'accoglimento di queste nostre richieste, ringraziamo per l'attenzione e restiamo in attesa di un cortese riscontro.

Con viva cordialità.

*Il Presidente la Sezione del CAI Bergamo
(Piermario Marcolin)*

Convegno Internazionale **VisMont**

Lunedì 27 luglio presso il PalaMonti

Convegno internazionale VisMont su "Agricoltura, ambiente, territorio: una Visione innovativa per l'agricoltura di Montagna"

organizzato da

CRA-MAC, CRA-SEL, CRA-MPF in collaborazione con CAI Bergamo, Parco delle Orobie Bergamasche e MEB - Mais Expo Bergamo 2015

Nell'ambito del semestre EXPO, il CRA - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - organizza una serie di eventi come fuori-EXPO sul territorio lombardo, grazie alle numerose strutture di ricerca ivi presenti ed alla collaborazione con altri enti del territorio. L'agricoltura in

ambiente alpino ha una valenza molto particolare, offrendo una gamma di prodotti e servizi estremamente positivi a livello ambientale, sociale e produttivo. Con VisMont, ci proponiamo di parlare del territorio montano, e di alcuni aspetti legati all'economia agricola e forestale che qui si sviluppa, con una riflessione sulle potenzialità presenti e ai possibili percorsi di valorizzazione con una attenzione particolare alle attività agricole. In particolare, abbiamo focalizzato l'attenzione su: ambiente e territorio; foresta ed ecoservizi; agricoltura in ambiente montano; colture da reddito particolari, e valorizzazione di produzioni locali. Per questo ultimo tema porremo un accento particolare sulle piante officinali e sul settore erboristico,

approfondendo la discussione sulle esperienze di successo già in corso e sulle potenzialità ancora da sviluppare. A Bergamo, il CRA tramite le strutture di CRA-MAC (Unità di ricerca per la maiscoltura di Bergamo), CRA-MPF (Unità di ricerca per il monitoraggio e la pianificazione forestale di Trento) e CRA-SEL (Centro di ricerca per la selvicoltura di Arezzo), in collaborazione con il CAI Bergamo ed il Parco delle Orobie Bergamasche, organizza il convegno "Agricoltura, ambiente e territorio: una visione innovativa per l'agricoltura di montagna", che si terrà al PalaMonti di Bergamo, via Pizzo della Presolana 15, in data 27 luglio 2015. Il Convegno è indirizzato ad un pubblico ampio, agli operatori

Incontri e manifestazioni

Vi segnaliamo e vi invitiamo a partecipare ai seguenti incontri:

Sabato 20 giugno all'Ostello al Curò
Incontro su LA GESTIONE SOSTENIBILE DEI RIFUGI (a cura della Commissione Regionale TAM Lombardia). I rifugi lombardi sono conosciuti per la bellezza dei luoghi in cui queste strutture si trovano. Pochi sanno però che la maggior parte di queste strutture si trova in Siti di Rete Natura 2000, la rete di territori ad alta valenza ambientale, di primaria importanza per la conservazione della biodiversità, nata su iniziativa dell'Unione Europea per proteggere e valorizzare le specie animali e vegetali presenti in queste aree. L'incontro vuole approfondire il tema della gestione sostenibile dei rifugi ed il ruolo che queste strutture possono avere nella promozione del valore ambientale di questi siti e nella loro salvaguardia.

Programma

I Rifugi Rete Natura 2000 in Lombardia (I rifugi in Lombardia: valore sociale e problematiche ambientali; cosa è Rete

Natura 2000: la rete della biodiversità in Lombardia; Rifugi e Siti di Rete Natura 2000)

La gestione sostenibile dei rifugi (Le fonti di energia nei rifugi: problematiche ambientali e possibili soluzioni; l'esperienza del Rifugio Tonolini; il caso dell'Ostello al Curò, analisi ambientale dei rifugi della Toscana)

Idee e proposte per migliorare la gestione dei rifugi in Lombardia (Domande, proposte, problematiche aperte)

Sabato 20 giugno a Gromo
(sala Filisetti) inaugurazione della mostra sui SIC

(Siti di Importanza Comunitaria)
 Sabato 20 giugno alle ore 17, presso la prestigiosa sala Filisetti a Gromo, con un saluto della Amministrazione comunale proponente della iniziativa, verrà inaugurata in collaborazione con CAI Bergamo e Sottosezione Alta Val Seriana, la mostra sui SIC (Siti di Importanza Comunitaria) realizzata a suo tempo grazie all'impegno della Commissione TAM; mostra dalla quale venne successivamente ricavato l'o-

locali, agli Enti territoriali, agli imprenditori e a tutti i soggetti interessati a conoscere ed approfondire le tematiche trattate con particolare riferimento all'ambiente montano. L'iscrizione al convegno è gratuita.

Poster ed atti

Il convegno offre la possibilità di partecipare con la presentazione di propri studi, mediante l'allestimento di una sala di esposizione poster. I migliori 20 poster selezionati dal Comitato Scientifico, saranno esposti in mostra permanente a BergamoScienza, la manifestazione alla quale partecipa anche il CAI che si svolge a Bergamo dal 3 al 18 di ottobre 2015, offrendo agli autori selezionati la possibilità di presentare una relazione. Tutte le

relazioni ed i riassunti dei poster presentati, saranno pubblicati in un Volume di Atti del Convegno.

Programma

Il Convegno si articolerà in quattro sessioni con relazioni mirate dedicate a:

- ambiente e territorio montano
- agricoltura in ambiente montano
- piante officinali e alimentari alpine
- testimonianze dal territorio

Il programma dettagliato con la scheda di iscrizione è disponibile presso il sito del CAI.

Le iscrizioni e l'invio di abstract per presentazione di poster vanno indirizzati a convegnovismont@entecra.it

puscolo Camminare nei siti di importanza comunitaria La biodiversità è un patrimonio comune (26 itinerari alla scoperta dei 9 SIC nel Parco delle Orobie Bergamasche).

Orari di apertura:

martedì, giovedì e venerdì
dalle 15.30 alle 17.30

mercoledì dalle 10 alle 12
sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30;

Corso "con la testa fra le nuvole, uno sguardo al cielo"

Sta prendendo forma il Corso 2015 "Con la testa fra le nuvole, uno sguardo al cielo" che avrà quale filo conduttore la meteorologia ed il clima con i suoi influssi sulla vita del pianeta inclusa la nostra di vita. Il corso sarà articolato in:

- **4 serate** (mercoledì 16 - 23 - 30 settembre e 7 ottobre) durante le quali verranno trattati argomenti quali Il cielo, le nuvole, l'aria (atmosfera e troposfera), l'irraggiamento solare e la temperatura, le precipitazioni (pioggia, neve, grandine, temporali e fulmini), la pressione atmosferica, le masse d'aria ed i loro movimenti, gli effetti in pianura, nelle valli, in montagna, le previsioni del tempo, i sistemi di rilevamento meteo: e poi l'influenza delle condizioni meteo sull'economia, sull'agricoltura, i sistemi abitativi e la cultura umana, in particolare nelle aree montane, i cambiamenti climatici. Ci piacerebbe poi gettare uno sguardo al volo, alle nuvole nell'arte, ai proverbi legati al tempo, alla sapienza delle tradizioni, accompagnando il tutto con semplici esperimenti della fisica dell'aria.

- **3 uscite sul campo** (domenica 27 settembre e 4 - 11 ottobre) all'aeroporto di Valbrembo, al centro geofisico di Varese, ad una centralina per il monitoraggio dell'aria che respiriamo.

Speriamo di incontrare il gradimento nei confronti di quanto proposto. Seguirà in tempo utile la diffusione del programma definitivo.

Nuovi operatori TAM ed ONC

Dalla Commissione Regionale TAM e dal Comitato Scientifico regionale

Riprendendo la notizia riportata anche sullo Scarpone, riteniamo utile comunicare anche a mezzo del nostro periodico che TAM e Comitato Scientifico CAI Lombardia hanno promosso sul campo 28 nuovi operatori sezionali. Sabato 28 marzo 2015 si è tenuta la giornata conclusiva del 2° corso regionale per Operatori Sezionali Tutela Ambiente Montano e del 1° corso regionale per Operatori Sezionali del Comitato Scientifico Lombardo

Ai piedi dei rilievi prealpini del **Campo dei Fiori**, in vista della **palestra di roccia dove generazioni di alpinisti varesini hanno appreso la tecnica dell'arrampicata**, sabato 28 marzo 2015 si è tenuta la giornata conclusiva del 2° corso regionale per Operatori Sezionali Tutela

Ambiente Montano e del 1° corso regionale per Operatori Sezionali del Comitato Scientifico Lombardo.

In una giornata di sole, ospiti delle strutture del **Villaggio Cagnola**, cortesemente messe a disposizione dal **Parco regionale del Campo dei Fiori**, i **28 iscritti al corso** hanno tutti superato il **test finale**, comprensivo sia di una parte di **base culturale comune**, sia di **domande specifiche sulle tematiche proprie degli operatori dei due OTTO.**

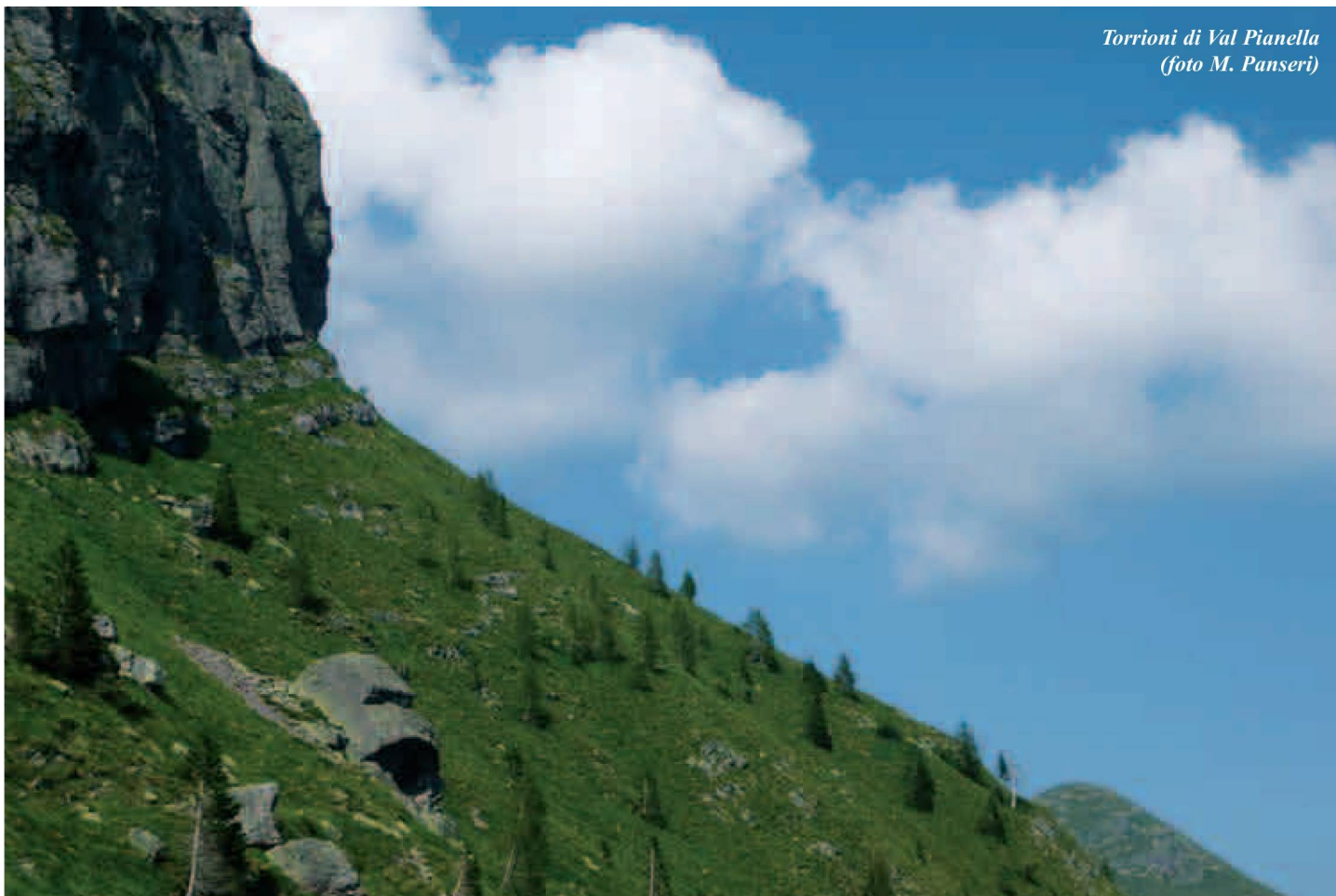
Il corso è stato coordinato da **Marcello Manara (TAM)** e **Ludovico Cirese (CSL)**; al termine dell'esame i responsabili delle due commissioni, **Roberto Andrighetto e Marco Torretta**, hanno riepilogato ai neo operatori i compiti a cui saranno chiamati nell'ambito delle rispettive sezioni. Alla mattinata ha presenziato anche **Renato Aggio**, in rappresentanza del Comitato Direttivo Regionale, che ha

spiegato l'importanza per il CAI della tutela dell'ambiente e della conoscenza scientifica.

I nomi dei nuovi operatori del CS lombardo sono: Stefano Bonfoco, Marco Fiorese, Luca Laronga, Virginio Tentori, Gianfranco Moschino, Monica Elisa Cadamuro, Federica De Molli, Paola Del Din, Marcella Fumagalli, **Mauro Giudici (CAI Bergamo)**, Sonia Glierà, Claudio Keller, Carloalberto Bagattini, Marco Bertelli, Silvia Calvi, Guido Lovati, Cristiana Maramotti, Alberto Repossì, Pasquale Stucchi.

I nomi dei nuovi operatori TAM lombardi sono: Luigi Chirico, Alain Carlo Ferrario, Eleonora Franzetti, Silvana Mistri, Giorgio Monteverdi, Enrico Pelucchi, Stefano Rossetti, Paolo Sonvico, **Simona Villa (CAI Bergamo)**, Andrea Zanaboni. A **Mauro Giudici** e **Simona Villa**, nuovi operatori sezionali, nonché nostri soci, tanti complimenti per l'importante risultato raggiunto e buon lavoro per le tante iniziative che già li attendono in Sezione.

*Torrioni di Val Pianella
(foto M. Panseri)*



Genitore, adulto, bambino

di Roberto Colombari

Sabato pomeriggio.
L'aria ha sapore di fresca vitalità.
Domani?

Bambino: <<Mamma, papà, mi portate al Rifugio Ghendó? Daiiiiiiii!! Quello bello dove avevo giocato con il cane che c'è là. Dai. Sì? Andiamo?>>

Sguardi che si incrociano, attimo di silenzio in cui la proposta prende forma caricata dall'entusiasmo e dall'attesa di un sorriso sospeso.

Lo zio: <<Ma ti era proprio piaciuto allora se te lo ricordi.>>

B: <<Sì, sì, il Pombolo!>>

Mamma: <<Il Pombolo?!>>

B: <<Certo, il cagnolino del rifugio, quello tutto nero con il nasino bianco.>>

Z: <<Ah sì, certo. Sono passati un paio di anni. Ma eri piccolo. Ti avevamo portato nello zainetto. Continuavi a sorridere mentre salivamo lungo il sentiero che è molto bello e panoramico. Però, che fatica che avevamo fatto!! C'è tanta salita ed è anche un po' lungo come sentiero e ci sono anche dei tratti che sono un po' pericolosi. Bisogna stare molto attenti.>>

M: <<È vero, mi ricordo quel pezzo di sentiero che mi ero un po' preoccupata. Però bello. Sì, è una bella idea dai, si può fare.>>
Un sorrisone largo e schietto si apre sul viso del bambino, proprio sotto un nasino che lo asseconda e un paio di vispi occhietti che già vedono avventure e luoghi da scoprire.

B: <<Siiiiii! Bello. Sono un esploratore io: non ho paura io! Mamma, mi stai vicina quando c'è il pezzo brutto?>>

M: <<Certo, cucciolo.>>

Z: <<Benissimo piccolo esploratore, allora è fatta: domani si va! Ma ora a letto che ci aspetta un'avventura vera domani...>>

Il mattino seguente lo "Zio", vero organizzatore cui nulla sfugge, è il primo a svegliarsi: puntuale come un orologio svizzero detta la tabella di marcia <<Sveglia sono già le 6, il cielo è senza nuvole e la temperatura è di 20°>>

La "Mamma" chiama il "Bambino" che, assonnato, fatica a svegliarsi finché lo "Zio" lo richiama <<Sveglia piccolo esplo-

ratore sono le 6.10 e hai da far colazione e preparare lo zaino che non lo hai fatto ieri sera...>>

Il "Bambino", controvoglia si stiracchia e scivola fuori da sotto le coperte con il faccino ancora assonnato e l'ultimo sogno ancora appiccicato agli occhi.

<<Bravo dai>> lo incoraggia la "Mamma". Ed eccoli ora in viaggio per la sognata destinazione. Il "Bambino", sul sedile posteriore con il naso schiacciato contro il finestrino, non sa più dove buttare lo sguardo, disorientato dalle meraviglie del paesaggio che scorrono ai lati della strada: incontenibile nella sua eccitazione.

Arrivati al parcheggio, da dove si parte per salire al rifugio, lo "Zio" è il primo, efficientissimo, a scendere dall'auto <<Eccoci arrivati. Siamo a 1500 metri, sono le 9, il cielo sereno e tendenzialmente dovrebbe mantenersi fino alla fine della giornata e se tutto va come deve andare, per mezzogiorno saremo al rifugio e di ritorno alla macchina per le 17; considerando il pranzo e un po' di riposo.>>

Nel frattempo anche la "Mamma" e il "Bambino" sono scesi dalla macchina: <<Allora, piccolo avventuriero? Bello vero? Hai messo tutto nello zaino? Bravo! Ora partiamo, staccati sempre vicino mentre camminiamo e attento a dove metti i piedi>>

<<Certo....che bello!! Che bello!! Guarda quella montagnona, sembra una nave...>>

Lo "Zio" pronto <<Quello è il Monte Panfurlo... ci vogliono circa 7 ore da qui ed è 2753 metri di quota>>

<<Belloooooo. Ci andiamo? Mi piacerebbe fino su in cima>>

"Mamma" e "Zio" si guardano e sorridono e la "Mamma" ammiccando al "Bambino" <<Certo ometto, un giorno, quando sarai allenato e forte come un vero alpinista... Bene, tutti pronti che si parte?>>

Durante il percorso il "Bambino" era talmente eccitato ed entusiasta che a volte inciampava o si avvicinava troppo al bordo del sentiero, tanto che la "Mamma" più volte dovette intervenire per richiamarlo dal suo camminare ad occhi sognanti.

Arrivati al punto più difficoltoso del percorso, il "Bambino" si bloccò perdendo d'un colpo tutta la sua baldanza ed ebbe un fremito di paura <<E qui? Ma se cado? Come facciamo? Mamma ho paura>>

Lo "Zio", avvicinatosi al "Bambino" gli disse che di qui bisognava per forza passare se voleva arrivare al rifugio <<Non ci sono altre strade, questa è l'unica per raggiungerlo. Non possiamo tornare indietro ora che siamo qui>>

Il "Bambino" si voltò incrociando lo sguardo della "Mamma" <<Non ti preoccupare, esploratore. Siamo qui noi ad aiutarti. Ora



Verso il rifugio
(foto M. Panseri)

stai attento e fai quello che ti diciamo. Se vuoi sentirti più sicuro mi puoi dare la mano...dai>>

<<Ma ho paura>>

<<Non preoccuparti, vedrai che ce la fai.

Un passettino alla volta, piano... qui, dammi la mano... ecco, bravo! Visto che ce l'hai fatta?! Bravissimo, ora il sentiero è bello e là in fondo arriviamo al rifugio>>

<<Bello. Sono stanco e ho anche fame e sete>>

<<Dai che ci siamo, esploratore. Vedrai che bello, tra poco ti potrai riposare e mangiare quel piatto che fanno là e che a te piace tanto>>

Poco dopo eccoli giungere al rifugio: il "Bambino" stanco ma felice di aver raggiunto la sua sognata meta subito corse

all'interno per accaparrarsi il posto al tavolo più bello.

Lo "Zio" controllò i tempi e sottolineò come fossero arrivati con i giusti tempi, senza intoppi.

Dopo pranzo ed un poco di riposo, ripartirono per tornare alla macchina.

A fine giornata il "Bambino" era visibilmente stanco, ma felice. Lo si vedeva dal faccino rilassato e pacifico. Tant'è che appena sedutosi sul sedile dell'auto, crollò in un profondo sonno.

La "Mamma" lo accarezzò con dolcezza sussurrando <<Sei stato bravissimo...>>

Lo "Zio" dopo aver ripercorso mentalmente l'intera giornata, guardò il "Bambino" e la "Mamma" e a chiusura della giornata disse <<Sì. È andato tutto bene!>>.

"Nella natura a due passi da casa"

Una proposta dalla Sottosezione CAI di Alzano Lombardo

di Roberto Mazzoleni

L'obiettivo è quello di incentivare le escursioni delle famiglie e dei ragazzi sul territorio montano che, oltre ad offrire spunti interessanti a livello naturalistico, storico e culturale, risulta fruibile durante tutto l'anno in virtù delle quote non elevate (tra i 300 e 1200 m).

I percorsi tematici sono identificati dai tre simpatici animali e, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Alzano Lombardo, è stato indetto un concorso letterario per ragazzi che hanno creato dei brevi racconti aventi per tema appunto un lupo, un falco e una rana. Le storie migliori sono state pubblicate lungo i percorsi, per rendere più interessante la passeggiata per i piccoli escursionisti.

Particolarmente ricca appare la parte dei contenuti via web, consultabile nella sezione *ITINERARI* del sito Comunale (www.comune.alzano.bg.it/itinerari).

Dove è possibile scaricare le relative tracce gps, nonché consultare un'ampia documentazione, anche cartografica, sui vari itinerari escursionistici. Oltre ad itinerari ciclabili e nei centri storici del territorio alzanese.

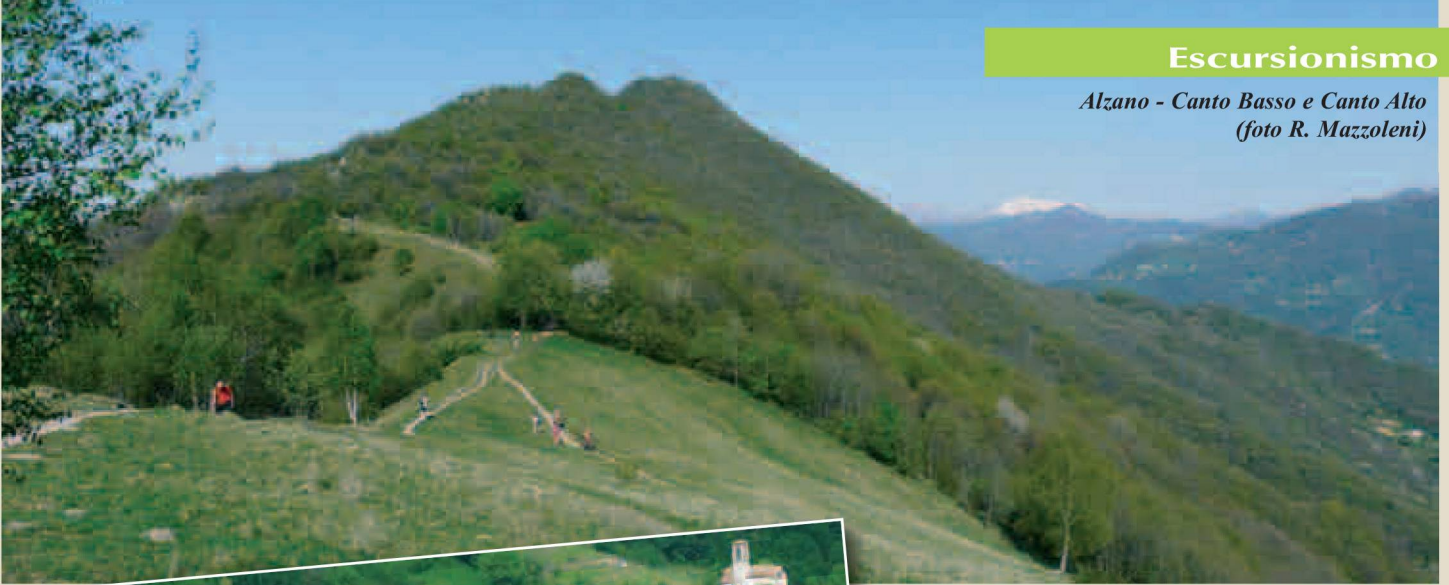
Questi contenuti sono consultabili anche mentre si effettua l'escursione, grazie a pannelli, bacheche e cartelli, dotati di **codici QR**, che permettono (segnale e proprio piano tariffario permettendo) di accedere con Smartphone o tablet, a pagine dedicate all'itinerario e/o al punto dove ci si trova.

Il progetto è stato realizzato nel 2013 della **Sottosezione CAI di Alzano Lombardo**, in collaborazione con il **Comune di Alzano Lombardo** e cofinanziato dalla **Fondazione Bergamasca**. Ora si completa con la sostituzione della segnaletica di tutti i sentieri CAI (e non solo) che interes-

Quante volte, quando giriamo tra i monti o per fare un'escursione o per scalare una parete, sentiamo delle voci interne d'incitamento, d'incoraggiamento, di congratulazione; o diamo a noi stessi delle regole; o usiamo la parte razionale come i nostri GPS, altimetri, cartine, bussole; o ci sorprendiamo, ci meravigliamo della bellezza che ci sta attorno o sentiamo un po' di sana fiffa quando siamo di fronte ad tratti di sentiero o di parete di maggior difficoltà? Non so a voi, ma a noi capita spesso. Da dove vengono tutte queste voci, emozioni o comportamenti cose? Proprio come nella storiella all'interno di noi abbiamo una Mamma e un Papà (Genitore ovverossia la nostra parte normativa ed affettuosa), uno Zio (Adulto ovverossia la nostra parte razionale) e un Bambino (Bambino ovverossia la nostra parte emotiva) che ci sostengono, ci orientano e ci fanno provare emozioni mentre andiamo in montagna (come nella vita). La prossima volta che andremo sulle amate montagne oltre allo nostro inseparabile "compagno di viaggio", lo zaino, nel quale ci portiamo tutto quanto serve per le nostre giornate all'aria aperte, sapremo che avremo anche altri inseparabili compagni di viaggio che ci faranno emozionare, ci incoraggeranno e ci informeranno su dove e su come potremmo raggiungere le nostre mete.



Alzano - Canto Basso e Canto Alto
(foto R. Mazzoleni)

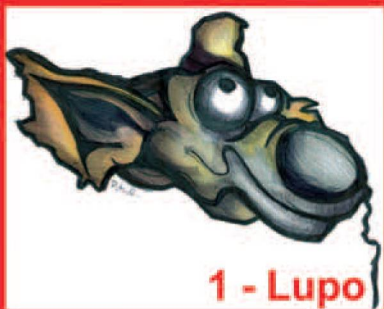


Alzano - Olera
(foto M. Panseri)

sano il territorio comunale (531, 532, 532A, 533, 534, 540, 540A, sentieri delle Corne e della Valle del Luio: www.comune.alzano.bg.it/itinerari).

Un particolare ringraziamento a tutti quanti hanno partecipato alla realizzazione del progetto, oltre agli enti sopra citati, in particolare a Riccardo Marengoni della Commissione Sentieri CAI, Mansueto Zanchi del Gruppo Antincendio - Olera, l'associazione UEP - Nese, Daniele Fantoni, Ugo Ghilardi e i vari LSU.

I tre percorsi tematici di Alzano



dovalle, da un centro abitato e dall'asfalto si passa gradualmente allo sterrato, ai sentieri, ai primi boschi, e alle prime frazioni di montagna, entrando così per gradi nell'ambiente montano.

Una volta imboccato il sentiero n°220 sopra Valcanale il tracciato del Sentiero delle Orobie rimane assolutamente identico fino al Rifugio Albani.

originale della ferrata della Porta, volessero poi ritornare ad Ardesio. Infatti, appena usciti dalla ferrata nei pressi dell'intaglio sotto la cima del Monte Visolo, parte il sentiero n°328 che scende verso la Cappella Savina e si unisce al n°315 che conduce alla Grotta dei Pagani e al n°320 fino al Rifugio Olmo. Da questo si scende alle Stalle Möschel in poco più di un'ora e con il per-

corso già descritto si torna ad Ardesio (dal rifugio in totale circa 4 ore). Il Rifugio Olmo può diventare inoltre punto di appoggio per coloro che invece volessero arrivare al Passo della Presolana non volendo o potendo affrontare la ferrata della Porta. È possibile aggirare con percorso semplice la parete nord scendendo con il sentiero n°311 in Valzurio per poi risalire al Rifugio con il n°311A e n°320 e di seguito con il n°315 per giungere al Passo.

Inoltre il sentiero n°220 da Ardesio può diventare un'alternativa alla solita e banale (quante volte l'abbiamo percorsa?) salita al Rifugio Alpe Corte, così come con il n°311 il Rifugio Albani dopo 6.30 di cammino da Ardesio risulta sicuramente una meta di grande soddisfazione. La segnaletica orizzontale (bandierine) è già stata completata, ed è previsto per fine giugno di porre quella verticale (tabelle segnavia).

Ricordiamo che per la cura di questo e degli altri sentieri è sempre necessario l'aiuto dei soci. È stato pubblicato sulla homepage del geoportale sentieri e rifugi <http://geoportale.caibergamo.it/> il calendario delle uscite per la manutenzione del 2015, per maggiori informazioni scrivete a sentieri@caibergamo.it



Sul Sentiero delle Orobie - n 220 salendo nella Valcanale sotto il Monte Secco (foto Commissione sentieri)

Da questo punto chi vuole può seguire il percorso "classico" che sale lungo la ferrata della Porta per arrivare infine al Passo della Presolana. Oppure con la variante proposta (classificata E) si scende ad Ardesio per chiudere così l'anello ritornando al punto di partenza, passando gradualmente dalle pietraie e pareti dei 2000 metri di quota ai centri abitati del fondovalle. Dal rifugio si sale per pochi minuti al Passo Scagnello per scendere sempre lungo il sentiero n°311 nella Valzurio fino alle Stalle Möschel e al Colle Palazzo da dove si raggiunge il fondo della valle del Torrente Rino. Poco sotto Ave si incontra la strada forestale che scende fino a Piazzolo e poi ad Ardesio, punto di partenza, e dall'Albani fino ad Ardesio. Gli ambienti percorsi sono di grande interesse: la parete nord della Presolana, la Valzurio, il Colle Palazzo, Ave e Piazzolo (meno di 200 m di salita, 1550 di discesa e uno sviluppo di circa 15 km).

Il sentiero descritto inoltre può essere utile anche per coloro che, percorso il tracciato



Sul Sentiero delle Orobie - n311 Colle Palazzo (foto Commissione sentieri)

Chi l'ha vista?

Il Concorso **Chi l'ha vista?** pubblicato sul numero 91 de *Le Alpi Orobiche* è stato vinto dal Mario Vailati che ha individuato correttamente il posto inquadrato dalla foto come il **Rifugio Vallanta, sul sentiero del giro del Monviso, con sullo sfondo il Colle ed il Monte Losetta, ed il Passo di Vallanta.**

Grazie anche ai soci Alberto Dossi e Francesco Baitelli per la loro partecipazione pur non avendo indovinato.

Il premio può essere ritirato negli orari di apertura della Biblioteca.

Il caso della fotografia senza nome.

Guarda bene questa foto ...
riconosci il posto?



Se hai un'idea su dove possa essere scattata la fotografia scrivi a biblioteca@caibergamo.it oppure vieni a trovarci in biblioteca. Il primo che indovinerà, riceverà, in segno di ringraziamento, un libro della collana "Licheni" dell'editore CDA & Vivalda.

Se nella consultazione del nostro archivio fotografico consultabile on-line riscontri qualche inesattezza o puoi completare didascalie mancanti contattaci!

Novità in biblioteca

Sicuramente fino a dicembre 2016 la nostra **Biblioteca della Montagna** sarà ricompresa nella **Rete bibliotecaria bergamasca** per cui rientra ancora nel circuito di inter prestito provinciale. Posso quindi richiedere un libro presso la Biblioteca della Montagna anche dalle altre biblioteche della provincia che fanno parte della rete e viceversa posso riconsegnare un libro che ho preso in prestito al PalaMonti presso la mia biblioteca di paese. Allo stesso modo dal PalaMonti posso richiedere un libro in catalogo che la Biblioteca della Montagna non ha ma che è conservato presso qualsiasi biblioteca della Rete bibliotecaria bergamasca e riceverlo direttamente al PalaMonti.

Tutto ciò amplia enormemente la quantità e tipologia di libri che posso chiedere in prestito senza muovermi dalla Biblioteca della Montagna al PalaMonti!

E da quest'anno un'importante novità: è stato attivato il servizio di inter prestito con le biblioteche della città di Bergamo, **limitatamente alla restituzione dei libri**. Posso quindi restituire i libri di Bergamo (ad esempio della biblioteca Tiraboschi o Maj) alla Biblioteca della Montagna e viceversa, saranno poi i bibliotecari a preoccuparsi della riconsegna alla biblioteca di appartenenza.

Orari apertura e chiusure festive

Orari di apertura

lunedì - mercoledì - venerdì: 21-23
martedì - giovedì - sabato: 15.30 - 18.30

Dall'8 giugno al 31 luglio: la Biblioteca sarà chiusa il sabato

Dal 1 agosto al 12 settembre:

mercoledì: 21-23
giovedì: 15.30 - 18.30

Chiusure Straordinarie

Settimana di Ferragosto: dal 10 al 15 agosto
Sant'Alessandro: 26 agosto

Per informazioni biblioteca@caibergamo.it

Novità sullo scaffale

Destini verticali,

Alessandro Toso, Ediciclo

Una sfida che mescola Hemingway e Tex Willer.

La lotta tra un ragazzo e l'uomo che ritiene colpevole della morte del padre. Una sfida che ha il sapore della follia e della disperazione. Per l'onore, e per la vita. *Destini verticali* è una storia ruvida, di emozioni nascoste, di segreti inconfessabili. La montagna, silenziosa, ascolta e pone di fronte i due protagonisti ai propri drammi interiori, amplificando le paure e i desideri.

Sulla linea del rischio,

Andy Kirkpatrick, Versante Sud

L'arrampicata non è il vero obiettivo di questo accattivante, a volte esasperante, libro vincitore del **Premio Boardman-Tasker 2012**. Il tema ricorrente è quello dell'uomo e marito tormentato, sempre in

bilico tra le tensioni della normalità. Da una parte l'impegno, le relazioni, il lavoro, la famiglia e tutte le altre cose che compongono una vita moderna, dall'altra le complessità, pur nella lineare semplicità di vita, e i rischi che si hanno su una grande parete in cui costantemente si arrampica "vicino alla morte".

Arrampicare libera,

Nick Bullock, Versante Sud

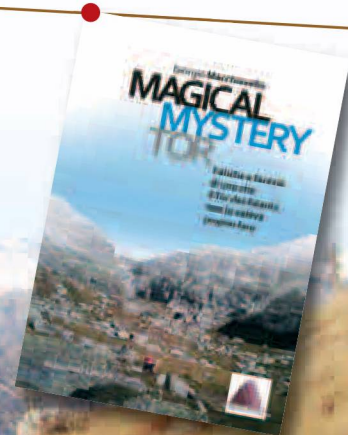
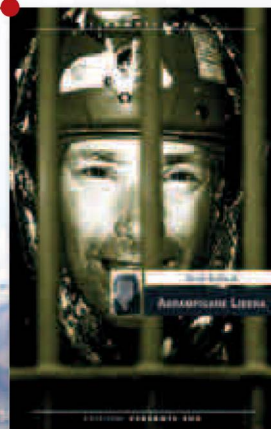
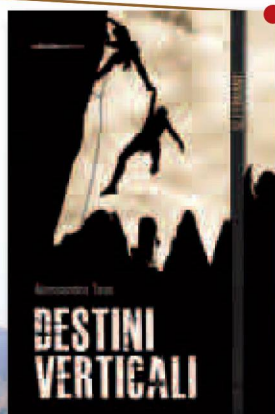
Nick Bullock era una guardia carceraria che lavorava in una prigione di massima sicurezza in mezzo ad alcuni dei criminali più conosciuti di tutta la Gran Bretagna. Intrappolato in un mondo fatto di aggressività e paura, si sentiva frustrato e solo. Poi scoprì le montagne.

Recuperando il tempo perduto, Bullock divenne presto uno dei migliori arrampicatori della Gran Bretagna, imparando il mestiere sulle montagne della Scozia e del

Galles, e viaggiando dal Pakistan al Perù alla ricerca di nuove vie e di un nuovo modo di vedere il mondo cercando anche, alla fine, una via di uscita dalla sua vita interiore.

Magical Mystery Tor.

Giorgio Macchiavello, Musumeci Editore
Fatiche e facezie di uno che il Tor des géants non lo voleva proprio fare. Quando l'oggettiva fatica si sposa con una persona conscia dei propri limiti, ma dotata di una determinazione ormai rara e di un'autoironia semplicemente unica, nasce un libro che piace agli sportivi e a chi guarda ai monti... solo dal basso!



Giorno per giorno, l'avventura.

Appunti radiofonici.

Walter Bonatti, Contrasto

Nel 1984, per circa un mese, gli ascoltatori di Rai Radio Uno si svegliarono con la voce di Bonatti che narrava i suoi ricordi, i suoi pensieri e i resoconti delle avventure vissute in tutto il mondo. Corredato dalle immagini dello stesso autore, il libro raccoglie le pagine, finora inedite, sulle quali Bonatti preparò le trasmissioni.

Contadini di montagna.

Michele Trentini, Cierre edizioni con DVD

Nel contesto di uno dei paesaggi terrazzati più suggestivi dell'arco alpino (la Valle di Cembra), due generazioni di contadini si raccontano. Rare immagini d'archivio affiancate a quelle di oggi narrano il lavoro dell'uomo e il ritmo delle stagioni in un territorio impervio e complesso.

Alpi: dalla riscoperta alla conquista. Scienziati, alpinisti e l'Accademia delle scienze di Torino nell'Ottocento,

Alberto Conte, Il Mulino

Alzati e cammina.**Sulla strada della viandanza,**

Luigi Nacci, Ediciclo

La via dei Silter,

Franco Michieli, Davide Sapienza

Viaggio nelle Cévennes**in compagnia di un asino,**

Robert L. Stevenson, Ibis Editore

Escursioni in Liguria.**60 imperdibili itinerari****dalle Cinque Terre alla Costa Azzurra,**

Davide Zangirolami, Priuli & Verlucca

Via Francigena,**da Canterbury alle Alpi.****1000 chilometri sulle orme di Sigerico,**

Riccardo Latini, Terre di Mezzo

Gli animali della montagna da toccare,

Ilaria Falorsi, Panini

La Montagna,

di Edward Dmytryk, con Spencer Tracy

E per festeggiare i 70 anni di libertà**La strada dei monti,**

Roberto Cremaschi, Publistampa edizioni
26 itinerari nei luoghi dove le forze partigiane hanno combattuto contro nazisti e fascisti nei diciotto mesi della Resistenza. Il territorio descritto è quello delle montagne della bergamasca: la Malga Lunga, Cornalba, Fonteno, Valzurio, Schilpario, ma anche le pendici collinari della città, come Villa Masnada.

Sentieri partigiani in Italia,

Diego Marani, Terre di Mezzo

A piedi su alcuni dei più bei percorsi della Resistenza. Sei itinerari di più giorni per ripercorrere i passi della lotta partigiana: Cuneo e le Repubbliche partigiane; la Val Grande, sul Lago Maggiore; il Sentiero Beltrami, a due passi dal Lago d'Orta; Marzabotto e Monte Sole; Sulmona e il campo di prigionia.

La via Tilman,

Roberto Mezzacasa, Nordpress

Da Falcade ad Asiago sui sentieri dei partigiani: guida storica ed escursionistica.

Sui sentieri dei partigiani nel Massiccio del Grappa,

Lorenzo Capovilla, Giancarlo De Santi, Cierre edizioni

16 itinerari lungo tutti i versanti del Massiccio del Grappa per leggersi i segni che ne fanno uno dei luoghi più emblematici della storia del Novecento.



COMMISSIONE ATTIVITÀ ALPINISTICA

Regolamento Gite

Ogni partecipante alle gite dovrà essere equipaggiato con l'indispensabile attrezzatura personale, indicata nei programmi dettagliati delle gite.

Apertura iscrizioni

Le iscrizioni si aprono presso la Sede Sociale il giorno indicato sui programmi delle gite, in orario d'ufficio. Le prenotazioni devono essere fatte di persona o per delega. Ognuno potrà iscrivere al massimo se stesso più un'altra persona.

All'atto dell'iscrizione verrà versata l'intera quota di partecipazione, stabilita di volta in volta, per le gite di un giorno.

Per le gite di più giorni, all'atto dell'iscrizione sarà versata una quota-caparra, mentre la quota-saldo verrà versata direttamente alla Direzione gita la sera della riunione pregita.

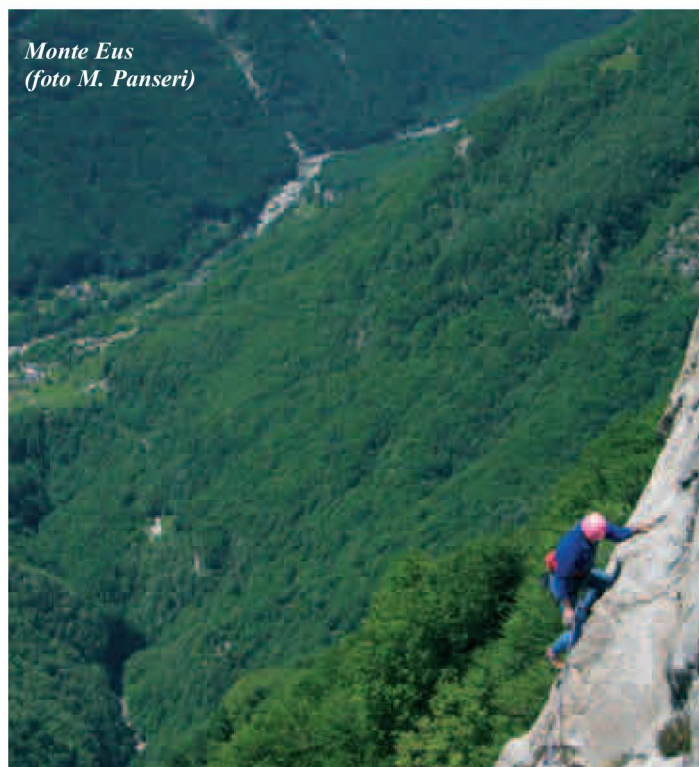
Riunione pregita

Tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare alla riunione pregita indetta in sede. In caso contrario è facoltà degli accompagnatori escludere dalla gita quelle persone assenti e non conosciute.

Disdette

Per le gite di un giorno la disdetta della prenotazione dà diritto al rimborso della quota versata solo se comunicata entro il giovedì antecedente alla gita. Per le gite di più giorni la disdetta dà diritto al rimborso solo se possibile la sostituzione dell'iscritto con un altro partecipante e se comunicata prima della riunione preliminare.

Le gite, anche se confermate ai partecipanti, possono essere sospese dall'Organizzazione per cause di forza maggiore anche il giorno stesso della partenza. In tal caso le quote



saranno rimborsate al netto delle spese già sostenute per l'organizzazione della gita.

Allenamento e selezione gitanti

Il programma è stato studiato in modo da offrire ai partecipanti la possibilità di un graduale allenamento per le escursioni più impegnative.

Nel caso di un numero di iscritti superiore a quello dei posti disponibili, con compilazione di liste d'attesa, l'Organizzazione si riserva la facoltà di ammettere alla gita quei soci noti per l'attività svolta nell'ambito CAI, in particolare che abbiano frequentato assiduamente le precedenti gite della stagione e/o siano in grado di svolgere funzioni di capocordata. È facoltà degli accompagnatori escludere dalla gita quelle persone non conosciute e assenti alla riunione pregita.

Nota Importante

Gli accompagnatori non si

assumeranno alcuna responsabilità per quei gitanti che di propria iniziativa abbandoneranno, durante l'escursione, il gruppo, passando dinanzi agli accompagnatori, cambiando percorso o effettuando soste non motivate. I gitanti, inoltre, sono tenuti a rispettare il programma stabilito nei tempi e nei luoghi.

I partecipanti alle gite alpinistiche devono possedere il materiale minimo indispensabile per l'effettuazione della gita: discensore, moschettoni a ghiera (2-3), cordini di diverse misure ed un cordino in kevlar di circa 3 m, imbracatura, set da ferrata omologato (ove richiesto), piccozza e ramponi (per salite su ghiacciaio)

Programma attività

07 giugno, domenica

Creste del Resegone

Prealpi lombarde – 1875 m

Direzione: Dario Zecchini, Pierluigi Bonardi,

Manuel Galbussera.

Partenza: Brumano (911 m)

Arrivo: Cima Resegone 1875 m

Dislivello (salita): 970 m

Difficoltà: EE

Tempo di percorrenza: 7 ore totali

Attrezzatura:

eventuale imbracatura,

cordini e moschettoni

Apertura iscrizioni: giovedì

28 maggio ore 19.30

Riunione pregita: giovedì

04 giugno ore 20.30

28 giugno, domenica

Piz Julier – Alpi Retiche – 3380 m

Direzione: David Agostinelli

Stefano, Marchesi,

Giordano Cagliani.

Partenza: Julierpass, località

Chamanna dal Stradin (2161m)

Arrivo: Cima Piz Julier 3380 m

Dislivello (salita): 1220 m

Difficoltà: F (alpinistica)

Tempo di percorrenza (salita): 3.30 ore

Attrezzatura:

casco, imbracatura, set

da ferrata omologato, cordini,

moschettoni, piccozza,

ramponi.

Apertura iscrizioni: giovedì

18 giugno ore 19.30

Riunione pregita: giovedì

25 giugno ore 20.30

04 luglio, sabato

Punta Giordani – Gruppo del Monte Rosa – 4046 m

Direzione: Igino Trapletti,

Michele Pezzoli,

Claudio Crespi.

Partenza: Gressoney Punta

Indren (3270 m)

Arrivo: Punta Giordani 4046 m

Dislivello (salita): 800 m

Difficoltà: F+ (alpinistica)

Tempo di percorrenza (salita):

3 ore

Attrezzatura: imbracatura,

casco, cordini, moschettoni,

piccozza, ramponi,

Apertura iscrizioni: giovedì

COMMISSIONE ATTIVITÀ ALPINISTICA

25 giugno ore 19.30
 Riunione pregita: giovedì
 02 luglio ore 20.30

11-12 luglio,
 sabato e domenica

Cima di Cavento

Gruppo Adamello – 3406 m

Direzione: Pierluigi Bonardi,
 Dario Zecchini, Nicola
 Mandelli Luigi, Mondini.

Sabato - Partenza: Pian della
 Sega in Val Borzago (1260 m)
 Arrivo: Rifugio Carè Alto
 (2459 m)

Domenica - Partenza: Rifugio
 Carè Alto (2459 m)
 Arrivo: Cima di Cavento 3406 m
 Dislivello (salita): sabato 1179
 m - domenica 947 m.

Difficoltà: EEA/F+ (alpinistica)
 Tempo di percorrenza (salita):
 sabato 4 ore - domenica 4 ore
 Attrezzatura: casco, imbracatu-
 ra, ramponi, piccozza, cordino
 in kevlar, cordini, moschettoni,
 sacco lenzuolo.

Apertura iscrizioni: giovedì
 18 giugno ore 19.30

Riunione pregita: giovedì
 09 luglio ore 20.30

25-26 luglio,
 sabato e domenica

Punta Penia Marmolada

Gruppo della Marmolada 3342 m

Direzione: Manuel Galbussera,
 Giordano Caglioni, Dario
 Zecchini, Pietro Maffeis,
 David Agostinelli.

Sabato - Partenza: Lago Fedaia
 – Rifugio Dolomia (2060 m)
 Arrivo: Rifugio Pian
 dei Fiacconi (2626 m)

Domenica - Partenza: Rifugio
 Pian dei Fiacconi (2626 m)
 Arrivo: Punta Penia (3342 m)
 Dislivello (salita): sabato 560
 m – domenica 616 m.

Difficoltà: EEA
 Tempo di percorrenza (salita):
 sabato 1ora 50min
 – domenica 3 ore
 Attrezzatura:
 casco, imbracatura, ramponi,
 piccozza, set da ferrata
 omologato, moschettoni,

cordini, sacco lenzuolo.
 Apertura iscrizioni: giovedì
 02 luglio ore 19.30
 Riunione pregita: giovedì
 23 luglio ore 20.30

05-06 settembre,
 sabato e domenica

Via Ferrata Bolver/ Luigi e Cima Vezzana – Gruppo Pale di San Martino – 3192 m

Direzione: Pietro Maffeis
 Dario, Zecchini, Giordano
 Caglioni, Stefano Marchesi,
 Manuel Galbussera,
 Pierluigi Bonardi.
 Sabato - Partenza: da Bergamo
 avvicinamento a San Martino
 di Castrozza.

Domenica - Partenza: San
 Martino di Castrozza (1487 m)
 Arrivo: Cima Vezzana 3192 m
 Dislivello (salita):
 domenica 1705 m
 Difficoltà: EEA/MD
 (alpinistica)
 Tempo di percorrenza (salita):
 domenica 6 ore

Attrezzatura:
 casco, imbracatura,
 set da ferrata omologato,
 ramponi, piccozza, cordini,
 moschettoni, sacco lenzuolo.
 Apertura iscrizioni: giovedì
 13 agosto ore 19.30
 Riunione pregita: giovedì
 03 settembre ore 20.30

Dal 28 settembre al 03 ottobre
Selvaggio Blu (Sardegna)

Direzione: Pietro Maffeis,
 Dario Zecchini
 Apertura iscrizioni: mercoledì
 15 aprile ore 19.30
 Riunione pregita: giovedì
 21 maggio ore 20.30

NOTA

Il programma sarà pubblicato
 sul sito internet del CAI
 Bergamo (www.cai-bergamo.it)
 mentre i programmi dettagliati
 delle varie gite saranno disponi-
 bili presso la segreteria CAI al
 momento dell'apertura iscri-
 zioni.

DALLA TAM DI BERGAMO

Escursioni: il calendario delle prossime uscite

Seppure con un tempo atmos-
 ferico non sempre elemente si
 sono svolte con successo le
 prime quattro escursioni a cal-
 endario (8 marzo alla valle
 delle sorgenti di Gaverina; 22
 marzo a Polaveno-Madonna del
 giogo ad Iseo, 19 aprile ai san-
 tuari di Casnigo-Trinità e
 Madonna d'Erba in collabo-
 razione con il CAI Gazzaniga;
 10 maggio a Provaglio d'Iseo
 (BS): Monte Cognolo e riserva
 naturale Torbiere del Sebino in
 collaborazione con il CAI
 Trescore-Valcavallina; 31 mag-
 gio 15^a giornata dei sentieri "In

cammino nei Parchi" nel Parco
 dell'Oglio nord.

Calendario gite

GIUGNO

Domenica 7

Campelli in fiore – nel SIC
 (Sito di Importanza
 Comunitaria) di Valle di Scalve
 in collaborazione
 con il CAI Brignano

Domenica 28

Il Monte Guglielmo – BS
 (1949 m)

LUGLIO

Domenica 12

**Sentiero dei Fiori Val Vedra
 all'Arera** (1960 m)

in collaborazione
 con il CAI Piazza Brembana-
 AVB e Val Serina

AGOSTO

Domenica 2

Faggeta del Valentino (LC)
 alla ricerca della Rosalia Alpina
 sul Monte Coltignone (1479 m)

Sabato 29 e domenica 30

Altopiano di Asiago (VI) nel
 ricordo dei caduti, in visita ai
 luoghi della Grande Guerra

SETTEMBRE

Domenica 13

Nel **Parco dei Colli di Berga-
 mo** tra natura e nuove esperien-
 ze di coltivazioni agricole nella

piana di Astino
 Domenica 20

**Il Parco Naturale del Monte
 Avic** (AO) con la Commissione
 Escursionismo

OTTOBRE

Domenica 25

Valpiana
 Rifugio Monte Alto
 (Gandino BG)

NOVEMBRE

Domenica 15

Chiusura d'anno con CAI
 Trescore nel Parco dei Colli di
 Bergamo ed escursione tra i
 monasteri di Astino e Val
 Marina.

SOTTOSEZIONE DI GAZZANIGA

7 Giugno, Domenica

Cima Busazza

Posa della croce in ricordo di Adriano Porcellana. Una piccola croce verrà posizionata sulla Cime della Busazza in ricordo di Adriano; per i particolari dell'iniziativa rivolgersi in Sede.

13 Giugno, Sabato

Giornata sui Sentieri

Direzione: Valentino Merla

In occasione del passaggio della gara Orobic Ultratrail, che percorrerà parte del Sentiero 525, si svolgerà la consueta giornata sui sentieri sarà dedicata al riordino di questo sentiero.

14 Giugno, Domenica

Monte Guglielmo dalla Val Palot

Direzione: Mariagrazia

Verzeroli - Valentino Merla

Da Pisogne seguire le indicazioni per la Val Palot; dal parcheggio degli impianti di sci seguire la stradina che sale seguendo le piste; si attraversano varie postazioni di caccia molto belle fino al Rifugio Medelet. Da qui si prende il sentiero che sale con vari tornanti fino in cresta e da qui in vetta.

28 Giugno, Domenica

Punta di San Matteo dal Bivacco Ortles

Direzione: Giorgio Testa

Marco Merelli

Partenza dal passo Gavia, seguendo il sentiero 551 dopo aver superato il bivacco Ortles, 3120 m si prosegue per il pizzo di Val Ombrina. Da qui inizia una bellissima e panoramica cresta che porta fino in vetta alla punta S. Matteo (3678 m)

11-12 Luglio,

sabato e domenica

Marmolada Punta Penia

(3343 m) – ferrata della cresta ovest

Direzione: Stefano Todaro
Mauro Rinaldi

La giornata di sabato sarà l'occasione per un pomeriggio di aggiornamento sulla sicurezza in via ferrata, sulle principali manovre alpinistiche (metodi di assicurazione, soste, corde doppie) e progressione su ghiacciaio; Domenica verrà effettuata la salita alla vetta percorrendo la ferrata della cresta ovest; la discesa avverrà dalla normale lungo il Ghiacciaio della Marmolada. La Regina delle Dolomiti e la sua vetta più alta, la Punta Penia, richiamano moltissimi escursionisti. Quello della Cresta Ovest è un itinerario attrezzato che unisce le difficoltà classiche delle ferrate ad un severo ambiente alpino. La classica traversata qui proposta, con discesa lungo la via normale che percorre il ghiacciaio della Marmolada fino a Pian dei Fiacconi, richiede una buona esperienza alpinistica e buone condizioni atmosferiche PIZZO

26 Luglio, Domenica

“Sentieri dei Fiori”

Cima Lagoscuro - 3166 m (sentiero attrezzato)

Direzione: Ettore Gallizioli

Gulietta Ritter

Alex Bombardieri

Domenica: dal passo del Tonale si sale con cabinovia al passo Presena; una volta usciti dalla stazione a monte della cabinovia portarsi al monumento dei caduti posto più a sud; qui si abbandona la strada di servizio degli impianti e si prosegue sul sentiero 44 che permette di salire al Passo del Castellaccio, superando dei salti rocciosi fino al passo del Castellaccio, punto panoramico sul ghiacciaio del Presena.

6 Settembre, Domenica

Pizzo di Coca

Via normale da Valbondione

“Per ricordare gli Amici Angelo – Adriano – Beppe”

Direzione: Giuseppe Capitanio - Alex Bombardieri, con tutti i soci che vorranno ricordare gli Amici; Per chi fosse interessato, c'è la possibilità di pernottare al rifugio il sabato.

Alle ore 18,00 S.Messa in suffragio dei nostri amici nella Chiesa di Semonte

20 Settembre, Domenica

Giornata di arrampicata

Direzione: Flaviano Ruggeri, Paolo Zanga, Luca Baratelli.

Classica giornata di arrampicata in località da definire

27 Settembre, Domenica

Cornone di Blumone 2843 m

Direzione: Pietro Andrioletti

Alex Bombardieri

Dal passo Crocedomini si sale al rif. Tita Secchi passando dal lago della Vacca; da qui si sale al passo Blumone per poi piegare da destra con lunga traversata fino a raggiungere la vetta del Cornone attraverso le rocce finali.

4 Ottobre, Domenica

Cima Pegherolo e Monte Cavallo

Direzione: Cinzia Coter

Italo Persico, Alex Bombardieri Dai Piani d'Arale tagliando a mezza costa i pendii NE del monte Cavallo si raggiunge la lunga cresta che, passando dal pizzo Cavallino e dal passo della Piodessa, porta alla vetta del Pegherolo.

11 Ottobre, Domenica

Ferrata dei Contrabbandieri

Direzione: Massimo Carrara

Orietta Servalli

Originale sentiero attrezzato; per descriverlo riportiamo la presentazione del sito

www.sassbaloss.com: “Il sentiero è dedicato a M. Torti. Si

tratta di una via di roccia orizzontale, lunga (oltre due chilometri e mezzo), che sfrutta in larga parte una esile e appena accennata cengia artificiale”.

25 Ottobre, Domenica

Messa in suffragio

dei Soci defunti

e Castagnata d'autunno

Classica giornata di chiusura del programma di alpinismo con la Messa in suffragio dei Soci defunti e Castagnata in cui sono invitati tutti i soci; i particolari della manifestazione saranno poi pubblicati nell'apposita locandina.

ALCUNE NOTE

1. Per partecipare alle gite sociali è obbligatorio essere tesserati CAI; l'attrezzatura di volta in volta necessaria verrà specificata nelle riunioni pregiate in sede il venerdì dalle 21.00; non sarà possibile iscriversi telefonicamente alle gite; è consigliabile non partecipare solo alle salite di maggior soddisfazione: “farsi vedere” anche sui terreni di minor impegno, specie per chi è nuovo, consente di conoscersi reciprocamente, aspetto di fondamentale importanza sia per i capigita, sia per i partecipanti stessi

2. Giovedì 10 settembre si terrà la ormai classica ARRAMPICATA NOTTURNA presso la Falesia di San Patrizio (meteo permettendo): i particolari della manifestazione saranno poi pubblicati nell'apposita locandina

3. Non abbiamo dimenticato la FESTA DELLA MONTAGNA!

Stiamo tentando di darle un taglio diverso, che la renda più partecipativa: aspettatevi novità già da questa stagione!!! Anche in questo caso i particolari della manifestazione saranno pubblicati nell'apposita locandina.



foto - Nevio Oberth

**RIFUGIO
ALPE CORTE**

Telefono
+39.0346.35.090

e-mail
alpecorte@caiberghamo.it

Gestore
Sottosopra Onlus
Vittorio Moraschini
+39.346.60.30.290

Apertura
Nei fine settimana
fino al 7/6
e dal 03/10 al 15/11

continuativa
dal 13/06 al 27/09
e dal 24/12 al 06/01



foto - Luca Merisio

**RIFUGIO
ANTONIO CURÒ**

Telefono
+39.0346.44.076

e-mail
info@antoniocuro.it

web-site
www.antoniocuro.it

Gestore
Fabio Arizzi
+39.333.10.13.878
Ghilardini Angelo
+39.328.32.65.100

Apertura
Nei fine settimana
dal 25/04 al 31/05
e dal 03/10 al 01/11

continuativa
dal 1/06 al 30/09



foto - Paolo Valotti

**RIFUGIO
FRATELLI CALVI**

Telefono
+39.0345.77.047

e-mail
claudiobagini@infinito.it

Gestore
Claudio Bagini
+39.0345.81.184

Apertura
Nei fine settimana
dal 18/04 al 07/06
e dal 19/09 al 01/11

continuativa
dal 13/06 al 13/09



foto - Claudio Locatelli

**RIFUGIO
FRATELLI LONGO**

Telefono
+39.0345.77.070

e-mail
enzomigliorini@virgilio.it

Gestore
Enzo Migliorini
+39.338.31.92.051,
+39.339.56.02.941
-Società Alpina SCAIS
Bergamo -

Apertura
Nei fine settimana
dal 01/05 al 22/06
e dal 20/09 al 02/11

continuativa
dal 28/06 al 14/09



foto - Paolo Valotti

**RIFUGIO
GHERARDI**

Telefono
+39.0345.47.302

e-mail
rifugiogherardi@hotmail.com

Gestore
Associazione
Alpi Ande Due
+39.035.81.47.49
+39.339.81.28.123

Apertura
Nei fine settimana
dal 02/02 al 07/06
e dal 19/09 al 20/12

continuativa
dal 25/04 al 03/05
dal 13/06 al 13/09
dal 26/12 al 06/01/2016



foto - Luca Merisio

**RIFUGIO
LAGHI GEMELLI**

Telefono
+39.0345.71.212

e-mail
info@rifugioghemelli.it

web-site
www.rifugioghemelli.it

Gestore
Maurizio Nava
e Stefano Brignoli
+39.347.04.11.638

Apertura
Nei fine settimana
dal 01/05 al 07/06
e dal 19/09 al 01/11

continuativa
dal 13/06 al 13/09



foto - Maurizio Panseri

**RIFUGIO
ALBANI**

Telefono
+39.0346.51.105

e-mail
majspirit@live.it

web-site
www.rifugioalbani.it

Gestore
Cristian Maj
+39.340.23.61.279

Apertura
Nei fine settimana
fino alla chiusura
degli impianti di sci

continuativa
dal 13/06 al 13/09

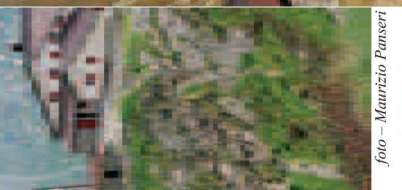


foto - Maurizio Panseri

**RIFUGIO
MARIO MERELLI
AL COA**

Telefono
+39.0346.44.035

e-mail
rifugio.coa@emai.it

web-site
www.rifugiocoa.it

Gestore
Silvana Rodigari
+39.348.73.16.427
Fabrizio Gonella
+39.347.08.67.062

Apertura
Nei fine settimana
dal 30/04 al 07/06
e dal 19/09 al 18/10

continuativa
dal 13/06 al 13/09



foto - Luca Merisio

**RIFUGIO
TAGLIAFERRI**

Telefono
+39.0346.55.355

e-mail
tagliaferrri@virgilio.it

Gestore
Francesco Tagliaferrri
+39.0346.51.219

Apertura
Nei fine settimana
dal 01/05 al 07/06
e dal 26/09 al 18/10

continuativa
dal 13/06 al 20/09

Club Alpino Italiano - Sezione di Bergamo "Antonio Locatelli"
Via Pizzo della Presolana 15, 24125 Bergamo - Tel. 035.41.75.475 - Fax 035.41.75.480
e-mail: segreteria@caiberghamo.it - web: www.caiberghamo.it
Apertura: lunedì, martedì, mercoledì e sabato: 9.00-13.00 e 14.30-18.30
giovedì e venerdì 14.30-20.30



PALA MONTI
Una casa per la montagna

N.B. NEL PERIODO AUTUNNALE È PREFERIBILE CONTATTARE IL RIFUGIO